

Fondazione Friuli Bilancio 2018



FONDAZIONE
FRIULI



1496

Nasce il Monte
di Pietà di Udine

1822

Nasce la Cassa
di Risparmio
di Udine

1992

Nasce la Fondazione
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone

2017

Da Fondazione Crup
a Fondazione Friuli

1. Introduzione

Per statuto la Fondazione persegue finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei diversi settori di attività di cui si dà conto nel bilancio di missione.

La vocazione principale della Fondazione, in un quadro di sussidiarietà, resta quella del sostegno alle organizzazioni espressione della società civile e del mondo non profit. Sostegno che va inteso come capacità di ascolto e di dialogo con il territorio; come catalizzatore di risorse, anche economiche ma non solo, in grado di convocare attorno a tavoli progettuali tutti gli attori interessati ai problemi posti; e ancora, come luogo di elaborazione e di sperimentazione su problemi rilevanti della collettività.

Anche nell'esercizio 2018, caratterizzato dalle performances estremamente negative dei mercati finanziari, la Fondazione ha raggiunto e superato gli obiettivi fissati nei documenti programmatici in termini di sostegno al territorio e alle comunità di riferimento e di contestuale tutela del proprio patrimonio.

Nella tabella che segue è indicato anno per anno l'andamento delle erogazioni deliberato dalla Fondazione dalla nascita al 2018, evidenziando gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il volontariato.

Esercizio	Erogazioni istituzionali	Accantonamento al Fondo per il Volontariato	Totale Erogazioni
1992-2001	21.152.008	1.591.836	22.743.844
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005	8.589.823	768.274	9.358.097
2006	8.432.349	948.176	9.380.525
2007	12.647.421	1.552.732	14.200.153
2008	13.532.851	1.046.538	14.579.389
2009	8.648.457	183.808	8.832.265
2010	8.746.955	171.387	8.918.342
2011	8.083.883	324.713	8.408.596
2012	8.017.322	314.367	8.331.689
2013	7.918.059	260.437	8.178.496
2014	6.836.439	261.020	7.097.459
2015	7.081.586	172.471	7.254.057
2016	6.767.273	239.404	7.006.677
2017	6.230.256	306.393	6.536.649
2018	6.278.136	70.391	6.348.527
TOTALE	159.750.271	10.214.392	169.964.663

Si tratta di quasi 170 milioni di euro: un volume importante che tuttavia non rappresenta un indicatore esaustivo del rilevante ruolo che la Fondazione riveste per lo sviluppo delle comunità di riferimento che è anche frutto di una serie di relazioni costruite e coltivate con assiduità con enti e istituzioni operanti a livello locale, in un corretto rapporto di dialogo e di collaborazione.

**Istruzione,
formazione
e ricerca**



**Salute, Medicina,
Assistenza,
Volontariato**



**Arte, Attività
e Beni Culturali**

2. Gli Organi istituzionali

L'assetto istituzionale delineato dallo statuto prevede i seguenti organi: l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente, il Direttore.

All'**Organo di Indirizzo** compete una funzione di carattere strategico, inerente alla definizione delle linee programmatiche generali dell'attività e della gestione patrimoniale. Esso è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale; approva il bilancio di previsione e quello consuntivo.

Con il rinnovo dell'organo nell'aprile 2018 ha avuto effetto la riduzione dei componenti da 24 a 20, di cui 2 cooptati. Il mandato ha una durata di 6 anni.

I 18 Enti designanti previsti dallo statuto sono i seguenti:

- | | |
|---|--|
| 1. COMUNE DI UDINE | 10. COMUNE DI CIVIDALE |
| 2. COMUNE DI PORDENONE | 11. COMUNE DI SESTO AL REGHENA |
| 3. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE | 12. SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA |
| 4. ARCIDIOCESI DI UDINE | 13. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER IL FRIULI |
| 5. DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE | 14. CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE |
| 6. CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI UDINE | 15. ORDINE DEGLI AVVOCATI DI UDINE |
| 7. CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI PORDENONE | 16. ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PORDENONE |
| 8. AZIENDA SANIT. UNIVERS. INTEGRATA DI UDINE | 17. ORDINE DEI MEDICI DI UDINE |
| 9. COMUNE DI AQUILEIA | 18. ORDINE DEI MEDICI DI PORDENONE |

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto 9 membri eletti dall'Organo di Indirizzo con mandato quadriennale (resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo al 2020). Esso gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Al **Collegio Sindacale** compete l'azione di garanzia attribuite dallo statuto e dalla normativa vigente, vigila sulla osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie; controlla la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci. È composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo.

Anche il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo al 2020.

Il **Presidente** è Presidente dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Ha altresì il compito di stimolare e coordinare l'attività della Fondazione.

Il **Direttore** è posto a capo della struttura operativa, con il compito di dare attuazione alle delibere dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

Allo scopo di agevolare le funzioni degli Organi istituzionali sono state istituite le **Commissioni** consultive con il compito di esprimere pareri in ordine alle problematiche interne.

Tre Commissioni sovrintendono all'area erogazioni ciascuna per ogni settore "rilevante" d'intervento:

1. Istruzione, formazione e ricerca
2. Arte, Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Opera inoltre la Commissione Finanza che fornisce pareri tecnici sulle materie finanziarie e patrimoniali. Commissioni ad hoc vengono infine costituite per la valutazione delle domande pervenute all'interno dei bandi.

3. Il patrimonio

Il patrimonio rappresenta la fonte essenziale da cui trarre le risorse necessarie per sostenere l'attività erogativa.

Negli anni esso si è progressivamente rafforzato passando dal valore iniziale al momento dello scorporo dell'azienda bancaria pari a circa 137 milioni di euro, agli attuali 344 milioni di euro costituiti in gran parte dal **patrimonio finanziario** sulla cui composizione e gestione si dà conto nella Relazione Economico Finanziaria.

La Fondazione possiede inoltre un cospicuo **patrimonio immobiliare** costituito dai Palazzi Contarini, ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti, per complessivi circa 7.000 mq e dal "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella destra Tagliamento i cui lavori di ristrutturazione dovrebbero essere ultimati nel 2019.

Il **patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, sculture e arredi.

Il nucleo più antico, concesso in comodato a Intesa Sanpaolo, è custodito nel Palazzo del Monte di Pietà di Udine, mentre le altre opere sono dislocate presso la sede o concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio. Scopo primario dell'acquisizione della collezione è la valorizzazione delle opere che vengono prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni locali e culturali, con l'intento di promuoverle, insieme ai loro autori.

La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico**, formato dai registri del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991); l'archivio, completamente classificato e riordinato, è stato informatizzato per facilitarne la ricerca. Viene conservato nel piano interrato della sede ed è a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi.

4. Trasparenza e comunicazione

Anche in conformità alle prescrizioni del Protocollo Acri Mef, alla trasparenza è stato attribuito un ruolo essenziale, assicurato da una comunicazione costante attraverso il proprio sito e una relazione permanente con i media, gli organi di informazione locali e nazionali oltre che attraverso la presenza degli amministratori agli eventi realizzati anche con il contributo della Fondazione (si contano 185 presenze nel corso dell'anno).

Nel 2018 si sono registrati 24.238 accessi al sito www.fondazionefriuli.it, per un totale di 129.450 pagine visitate.



BILANCIO DI MISSIONE

1. Le risorse

Il Bilancio di missione illustra l'attività svolta dalla Fondazione per il perseguimento degli scopi statutari seguendo una modalità ormai consolidata nel tempo che consente una più agevole confrontabilità in modo da seguire l'evoluzione dell'attività anno per anno.

Come di consueto la Fondazione ha operato secondo il paradigma costituzionale della sussidiarietà orizzontale, ovvero come corpo intermedio, attivo e complementare, nella ricerca e attivazione di risposte ai bisogni della collettività, ispirandosi ai principi di trasparenza e territorialità.

L'applicazione condivisa di questi principi generali ha consentito di assicurare fluidità nell'assegnazione delle risorse, evitando l'inefficacia delle iniziative e ottimizzando l'impatto delle erogazioni.

In linea con quanto tracciato in sede di programmazione, con il Documento programmatico 2017-2019, richiamato nel dettaglio dal Documento programmatico previsionale 2018, le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti "settori rilevanti": Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa. Come prescritto dalla normativa, tali settori sono destinatari di risorse per almeno il 50% del reddito residuo, di cui all'art. 8, del d.lgs. 153/99.

Accanto ai settori rilevanti, sono stati aggiunti, i seguenti "settori ammessi", ai quali viene destinata la quota residua: Volontariato, filantropia e beneficenza; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Ricerca scientifica e tecnologica; Altri diversi.

Tenuto conto dell'esigenza di operare in risposta ai bisogni e in un contesto di risorse limitate, la Fondazione ha puntato a migliorare i servizi di welfare, supportando processi che hanno favorito l'inclusione e la qualità del capitale umano, contribuendo a rafforzare il sistema delle competenze, per prevenire condizioni di disagio socio-culturale.

L'investimento nelle nuove generazioni e l'attenzione alle fragilità sociali hanno rappresentato le leve privilegiate sulle quali è stata costruita la strategia adottata per il perseguimento della *mission*.

In tali ambiti la Fondazione ritiene di poter dare uno specifico contributo, specialmente grazie alla propria capacità di progettare e sostenere interventi innovativi di medio e lungo periodo.

Il risultato economico inferiore al livello programmato ha reso necessario utilizzare i fondi accantonati in precedenti esercizi per circa 2,5 milioni di euro: ciò ha reso possibile assicurare il livello di erogazioni programmato, in ogni settore di intervento, destinato sia alle istituzioni pubbliche che alla società civile.

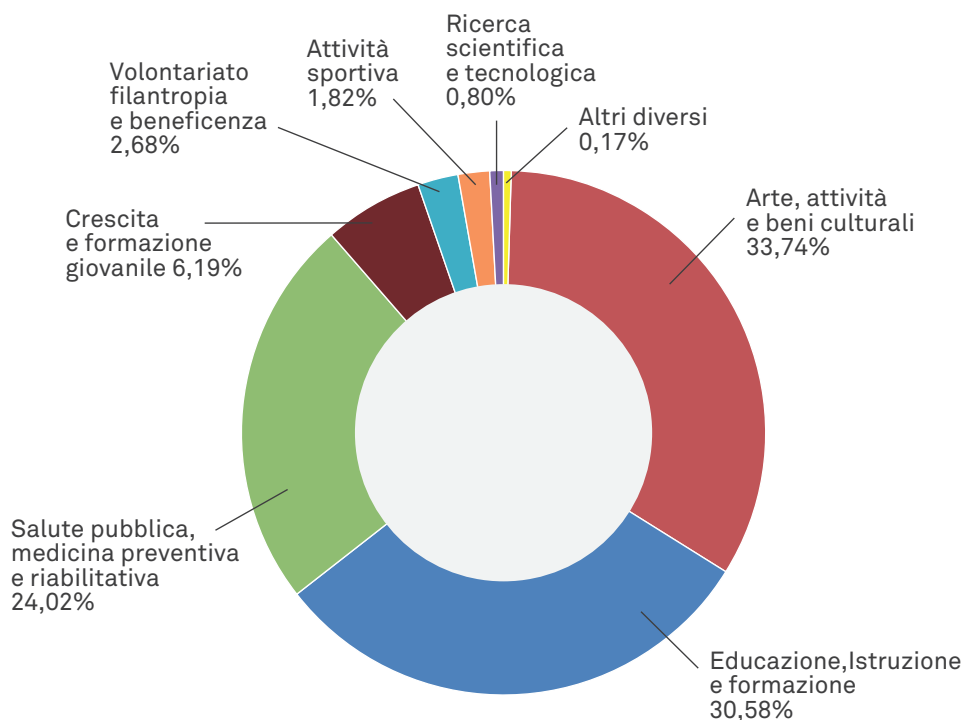
Va, inoltre, precisato che a fine 2017 è stato sottoscritto con Intesa Sanpaolo un "Accordo quadro" per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio di riferimento, che prevede l'erogazione liberale da parte della banca nel triennio 2018-2020 dell'importo di 1,8 milioni di euro.

Per l'esercizio in corso, il contributo è stato destinato ad aumentare la dotazione dei bandi (Welfare, Istruzione e Restauro), consentendo di aggiungere 600.000 euro al volume delle erogazioni.

Complessivamente sono state deliberate erogazioni per € 6.278.136, finanziando 457 progetti, di cui € 5.545.749 destinati ai settori rilevanti.

1.1 La distribuzione delle erogazioni per settore

Le erogazioni deliberate hanno riguardato iniziative e programmi ripartiti nei diversi settori di intervento. Il grafico che segue ne riporta la distribuzione percentuale.



Nella tabella seguente gli interventi sono classificati per settore, con l'indicazione del relativo onere e della concentrazione percentuale, dei volumi di risorse complessivamente movimentati, nonché del valore medio per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Volumi di risorse movimentati	Valore medio
Educazione, Istruzione e formazione	1.919.844	30,58	66	14,44	2.497.802	29.089
Arte, attività e beni culturali	2.118.200	33,74	257	56,24	19.981.518	8.242
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.507.705	24,02	49	10,72	1.787.762	30.769
Totale Settori rilevanti	5.545.749	88,34	372	81,4	24.267.082	14.908
Volontariato, filantropia e beneficenza	168.387	2,68	7	1,53	254.933	24.055
Attività sportiva	114.500	1,82	27	5,91	1.409.595	4.240
Crescita e formazione giovanile	388.500	6,19	39	8,54	1.474.643	9.962
Ricerca scientifica e tecnologica	50.000	0,8	6	1,31	141.000	8.334
Altri diversi	11.000	0,17	6	1,31	40.122	1.834
Totale settori ammessi	732.387	11,66	85	18,6	3.320.293	8.616
Totale complessivo	6.278.136	100	457	100	27.587.375	13.738

I settori nei quali si sono concentrate maggiormente le erogazioni sono i settori nevralgici dell'“educazione”, dell'“arte” e della “salute”, da sempre i tre elettivi, quelli a maggior rilievo per il benessere delle proprie comunità, che ottengono nell'insieme l'88,34% dei contributi totali.

Si conferma, pertanto, l'adozione di una politica di erogazione caratterizzata da un'elevata specializzazione settoriale, intendendo come tale la scelta di concentrare non meno del 60% del totale erogato su due settori rilevanti.

In sostanza, si è tentato per un verso di intervenire per contrastare l'emergenza sociale, sostenendo il welfare locale e le azioni volte a supporto delle persone in difficoltà e, per l'altro, di favorire una progettualità capace di produrre e recepire innovazione nei settori della cultura, della formazione e della ricerca, investendo una quota massiccia delle risorse per l'arricchimento del capitale umano, come elemento decisivo per lo sviluppo del territorio (il comparto “istruzione-ricerca-crescita” ha, da solo, assorbito quasi il 40% delle risorse).

Di estremo interesse è il volume delle risorse che nel complesso è stato movimentato. Infatti, a fronte di 6,27 milioni di erogazioni, ne sono stati movimentati circa 27,5 consolidando l'effetto moltiplicativo dell'azione della Fondazione sul sistema economico del territorio.

1.2 Le erogazioni nel biennio 2017-2018: dati a confronto.

Nella tabella che segue viene dato conto dell'attività erogativa nel 2018 in comparazione con l'esercizio precedente.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2018	%	Erogazioni deliberate 2017	%
Educazione, Istruzione e formazione	1.919.844	30,58	1.879.846	30,17
Arte, attività e beni culturali	2.118.200	33,74	1.851.900	29,73
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.507.705	24,02	1.598.685	25,66
Totale Settori rilevanti	5.545.749	88,34	5.330.431	85,56
Volontariato, filantropia e beneficenza	168.387	2,68	344.825	5,53
Attività sportiva	114.500	1,82	133.000	2,13
Crescita e formazione giovanile	388.500	6,19	300.000	4,82
Ricerca scientifica e tecnologica	50.000	0,80	101.000	1,62
Altri diversi	11.000	0,17	21.000	0,34
Totale settori ammessi	732.387	11,66	899.825	14,44
Totale complessivo	6.278.136	100,00	6.230.256	100,00

Il deliberato totale, anche grazie al contributo pari ad euro 600.000 di Intesa Sanpaolo, è dunque in linea con i valori dello scorso anno, mentre si registra una leggera diminuzione del numero di progetti finanziati rispetto all'esercizio precedente (457 mentre nel 2017 erano 485), così come dell'importo medio deliberato che passa a € 13.738, contro € 12.856 dell'anno precedente.

Andando ad esaminare i singoli settori, le differenze più significative si registrano nel settore dell'Arte che balza al primo posto, segnando un incremento del 14% circa rispetto al 2017 ed una quota del totale erogato che passa dal 29,73% al 33,74%, a fronte di 257 iniziative (erano 213 nel 2017).

Il settore "educazione" segue al secondo posto, assorbendo il 30% dell'erogato, sostanzialmente in linea con i valori dello scorso anno. Stabile anche il numero dei progetti finanziati, che si attesta a 66 (erano 62 nel 2017).

Sempre stabile al terzo posto, si trova il settore "salute" con il 24,02% delle somme erogate (era il 25,66% nel 2017), per un totale di 49 iniziative (pari al 10,72% del totale). Considerato il minore impegno a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa (Anno 2018 € 832.805, Anno 2017 € 911.164) si rileva, pertanto, un incremento degli interventi nell'area del welfare, soprattutto riconducibile ai progetti finanziati grazie all'innovativo bando welfare.

I restanti settori presentano come di consueto, incidenze decisamente minori, raccogliendo nel loro insieme quasi il 12% delle erogazioni.

1.3 La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

La rappresentazione delle erogazioni per fasce dimensionali, riportata nella tabella che segue, dà evidenza di come il numero prevalente dei progetti (pari al 54,92% del totale) non superi l'importo di 25.000 euro e rappresenti il 41,94% delle somme erogate.

I 7 progetti di maggiori dimensioni (oltre i 50.000 euro), tra cui vanno citati il contributo all'Università di Udine, pari a 800.00 euro e quello destinato al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, pari 832.805 euro, rappresentano il 32,84% del totale delle erogazioni.

Rilevanti sono anche i progetti collocati nella fascia da 25.001 euro a 50.000 euro, che rappresentano il 7,44% del numero totale dei progetti deliberati e il 19,79% delle erogazioni.

Infine, la classe degli interventi inferiori o uguali a € 3.000 assorbe una parte minima delle risorse (5,43%) a fronte di un frazionamento del numero di interventi (oltre 160, ovvero quasi il 40% circa del numero totale).

CLASSE DIMENSIONALE	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 3.000	165	36,11	341.000	5,43
da € 3.001 a € 25.000	251	54,92	2.632.929	41,94
da € 25.001 a €50.000	34	7,44	1.242.600	19,79
oltre € 50.000	7	1,53	2.061.607	32,84
Totale	457	100,00	6.278.136	100,00

1.4 La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2018

Le tabelle sotto riportate consentono un'analisi delle erogazioni pagate.

SETTORI DI INTERVENTO	Numero di progetti	Importo pagato
Educazione, Istruzione e formazione	79	1.756.277
Arte, attività e beni culturali	236	1.910.687
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	61	1.902.886
Ricerca scientifica e tecnologica	12	490.535
Volontariato, filantropia e beneficenza	82	333.921
Attività sportiva	22	117.500
Crescita e formazione giovanile	34	409.500
Altri diversi	7	33.000
Totale	533	6.954.306

ANNO DI COMPETENZA	Ammessi	Rilevanti	Importo pagato
2009	40.100		40.100
2012		51.000	51.000
2013	53.602	150.000	203.602
2014	46.000	55.780	101.780
2015	122.333	824.758	947.091
2016	422.700	1.466.326	1.889.026
2017	526.310	1.373.789	1.900.099
2018	173.411	1.648.197	1.821.608
Totale	1.384.456	5.569.850	6.954.036

Le erogazioni deliberate che, alla data del 31 dicembre 2018, risultano pagate ammontano complessivamente a **6.954.306 euro**. Di questi 1.821.608 euro sono relativi a contributi deliberati in corso d'esercizio, mentre 5.132.698 euro riguardano erogazioni degli esercizi precedenti; sono stati pagati 5.569.850 euro relativi a erogazioni nei settori rilevanti.

Il flusso di pagamenti è quindi superiore rispetto al deliberato per l'anno 2018.

La consistenza delle erogazioni deliberate negli esercizi sino al 2018 e non ancora liquidate dipende sia dalla procedura di liquidazione dei contributi adottata dalla Fondazione, secondo la quale i versamenti ai destinatari vengono effettuati esclusivamente a seguito della presentazione di documentazione idonea a comprovare la realizzazione dell'iniziativa o di fasi progressive della stessa, che dalla complessità di molti progetti, che hanno tempi di realizzazione lunghi.

2. IL PROCESSO EROGATIVO

2.1 L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

L'attività erogativa viene svolta secondo le previsioni contenute nel Regolamento per le attività istituzionali, dove vengono indicati i requisiti e i vincoli relativi ai destinatari dei contributi, le modalità di presentazione delle istanze e i criteri generali per la valutazione dei progetti. A tale documento si affiancano le "Linee guida attività erogativa", che fissano le procedure da seguire per la rendicontazione, da applicare a tutti i progetti deliberati a partire dal 2018. Il documento fornisce indicazioni sulla documentazione da presentare, sulle spese ammissibili e sui tempi utili per concludere il progetto ed ottenere il relativo pagamento. Vengono, altresì, precisati alcuni principi quali l'ammissibilità, di norma, di un solo contributo all'anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l'eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d'opera.

Eventuali ulteriori e specifiche indicazioni sono contenute nei regolamenti propri di ciascun bando promosso dalla Fondazione.

L'Ente agisce prioritariamente come soggetto erogatore (grant making) di risorse economiche a sostegno di specifiche progettualità e svolge la propria attività erogativa attraverso modalità di intervento diversificate:

- promozione di bandi per stimolare i territori a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o modalità di intervento. Nel 2018 sono stati lanciati bandi per un totale di € 1.900.00 nei seguenti settori: Welfare, Istruzione, Restauro. Lo strumento del bando rappresenta la modalità più significativa con cui la Fondazione svolge la propria Attività Istituzionale, garantendo ampia accessibilità alle risorse messe a disposizione e trasparenza nell'assegnazione delle stesse. Va precisato che, grazie all'accordo sottoscritto con Intesa SanPaolo SpA, è stato possibile incrementare lo stanziamento iniziale dei medesimi con 200 mila euro ciascuno;
- attivazione di progetti propri, autonomamente diretti e gestiti (Progetto biblioteca, Progetto Frecce Tricolori, Premio Friuli Storia Scuole);
- sostegno di progetti di terzi, presentati da potenziali beneficiari a contributo, pervenuti sulle singole aree di intervento e non rientranti tra gli obiettivi e le finalità indicate nei bandi pubblicati, ma coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate dai documenti programmatici tempo per tempo vigenti.

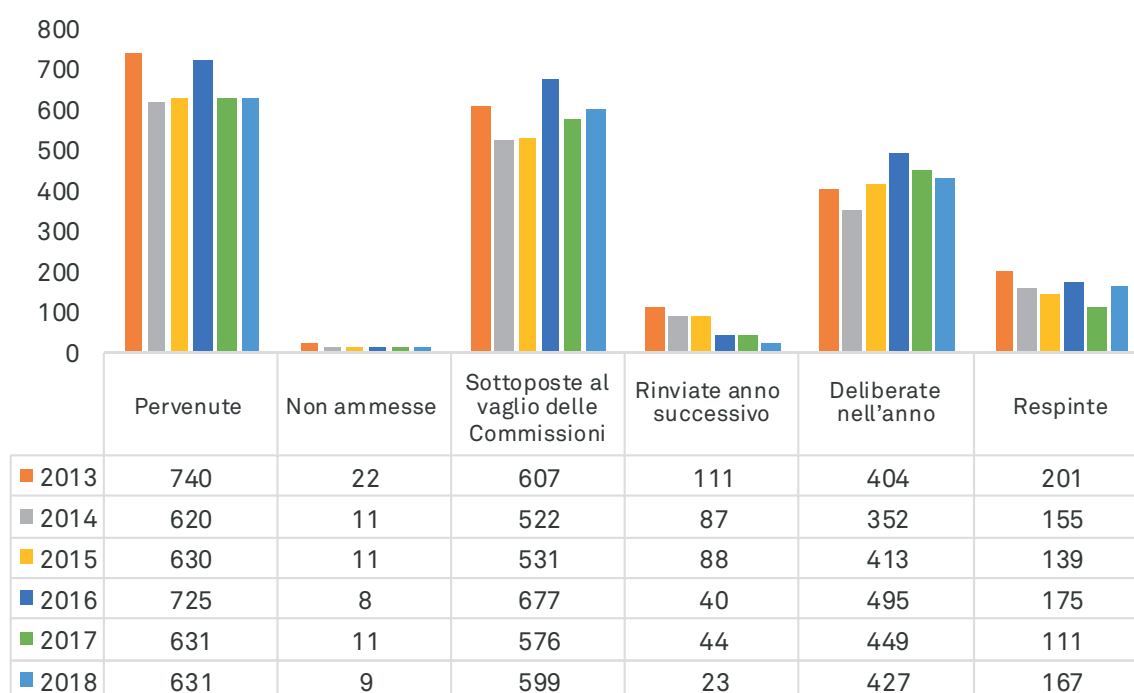
2.2 L'attività dal 2013 al 2018

La tabella che segue mostra una veloce disamina sull'andamento di lungo periodo dell'attività istituzionale, mettendo a confronto i dati relativi ai progetti pervenuti e accolti nel periodo 2013-2018.

A fronte di circa 4.000 domande pervenute sono stati finanziati circa 3.600 progetti.

Mentre l'andamento delle richieste pervenute in corso d'anno è in linea con i valori del 2017, si registra una lieve flessione del numero delle richieste accolte del 5% circa.

Nonostante il calo del numero dei progetti accolti, si evidenzia comunque la tenuta dell'indice che misura la capacità di dare una risposta adeguata agli stakeholder 0,68 (domande accolte/domande pervenute) (era lo 0,55 nel 2013).



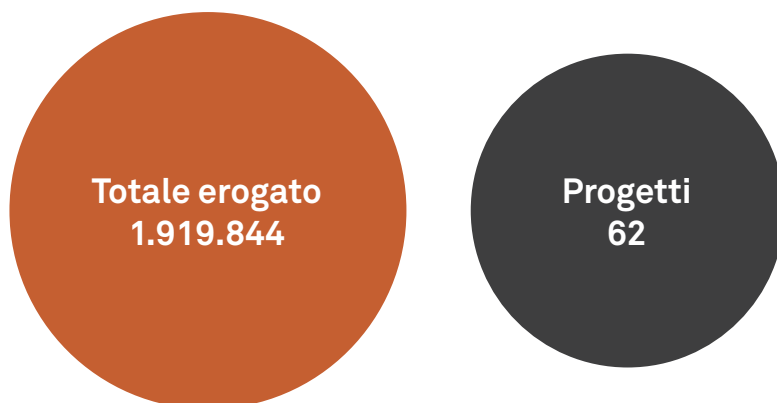
Nelle pagine che seguono, per ognuno dei settori sono esplicitati i principali obiettivi strategici, le risorse assegnate per ciascun obiettivo strategico, le tipologie di intervento che hanno caratterizzato il settore, avendo sempre ben presente che il confine tra i settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

I Bandi sono presentati sinteticamente, avendo cura di evidenziare alcuni numeri chiave che illustrano l'attività realizzata nel 2018.

3. I SETTORI RILEVANTI

3.1 Educazione, istruzione e formazione

Per favorire la crescita dei sistemi d'istruzione e di formazione locali sono stati destinati più di 1,9 milioni di euro, finanziando 66 progetti, garantendo prosperità economica sostenibile e l'occupabilità.

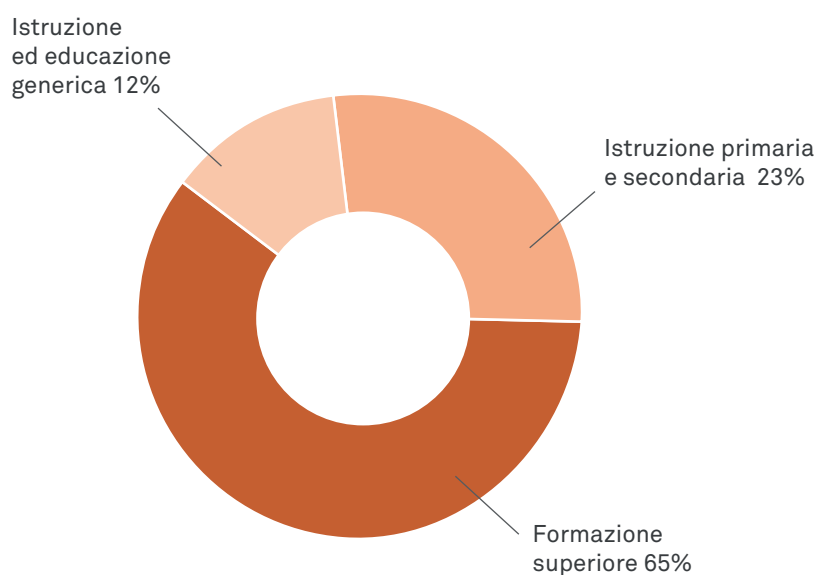


L'attività in questo settore è stata trasversale a quella svolta negli altri settori d'intervento e preferibilmente effettuata, coinvolgendo più soggetti (pubblici e privati), nell'ambito di una strategia globale di azioni tese a favorire lo sviluppo di un'offerta formativa unitaria fondata sull'integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro.

Sono state di fatto sostenute iniziative promosse da enti che operano nella formazione a tutti i livelli: dalla scuola primaria, alla preparazione post-universitaria, a quella continua e ricorrente.

Il **“Progetto istruzione scolastica e universitaria”**, che prevede il sostegno di progettualità che contribuiscono a migliorare i percorsi didattici offerti e il **“Progetto potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature per la didattica”** che punta sull'innovazione delle strumentazioni utilizzate sono i due filoni tematici lungo i quali si è sviluppata l'azione.

Il grafico che segue consente di esaminare nel dettaglio la distribuzione delle risorse nei noti comparti del settore.



Il comparto dell’**“Istruzione superiore”** si conferma con il 65% il principale ambito di intervento nel settore. E’ stata data continuità alle politiche di sostegno alle istituzioni che stimolano e accrescono la formazione di alto livello, sostenendo l’istruzione universitaria e la formazione specialistica d’eccellenza.

Con l’obiettivo di ottimizzare i risultati e migliorare progressivamente l’efficacia d’intervento è stata confermata la modalità di relazione con i due poli accademici rappresentati dall’Ateneo Udinese e dal Conservatorio “Tomadini” di Udine.

In particolare, grazie alla sottoscrizione di accordo di collaborazione annuale con l’Università di Udine, è stata rinnovata la destinazione di 800 mila euro a supporto della didattica, dell’internazionalizzazione, della ricerca e del trasferimento tecnologico. Quasi il 40% del budget è stato finalizzato allo sviluppo di un parco laboratori per l’attività di didattica e ricerca. Sono proseguite le iniziative di accompagnamento di studenti e neolaureati al mondo del lavoro e di internazionalizzazione, il sostegno della Scuola Superiore, del corso di laurea magistrale in Gestione del turismo culturale e degli eventi, di un osservatorio sul turismo regionale, del corso di laurea in Internet of things, big data e web, della campagna archeologica in Kurdistan.

Allo stesso modo, sono state destinate risorse per concorrere a formare tecnici superiori in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività sul territorio, supportando i corsi delle scuole di alta tecnologia strettamente legati al sistema produttivo, che preparano i quadri intermedi specializzati che nelle aziende possono aiutare a governare e sfruttare il potenziale delle soluzioni d’impresa 4.0 (ITS Kennedy e Nuove tecnologie per il Made in Italy).

L’impegno nel campo della formazione ha visto anche un sostegno all’operatività del Conservatorio Statale di Musica “Tomadini” di Udine, con l’obiettivo di estendere le relazioni internazionali nei paesi emergenti, incoraggiando la futura mobilità tra studenti, docenti e professionalità della realtà musicale.

Per supportare tali percorsi disciplinari integrativi e complementari rispetto al curriculum previsto dagli ordinamenti, la Fondazione è intervenuta attraverso il Bando Istruzione 2018 dedicato alle scuole secondarie di secondo grado. Il bando ha consentito il finanziamento di 31 iniziative destinate a potenziare l’attività didattica e a sperimentare modelli formativi innovativi, in particolare nei seguenti ambiti: Innovazione tecnologica, mediante l’acquisto di attrezzature volte all’introduzione di modalità didattiche innovative e l’aggiornamento/acquisto di dotazioni dei laboratori; Promozione dello studio delle lingue straniere, con percorsi mirati al conseguimento delle relative certificazioni, comprese le esperienze svolte all’estero, anche di alternanza scuola-lavoro; Progetti finalizzati ad un efficace accompagnamento e avvicinamento dello studente al mondo del lavoro. Il bando ha avuto l’effetto di stimolare costantemente la capacità del sistema formativo di programmare, presentare, realizzare e documentare iniziative di crescente qualità, destinando circa 2,7 milioni di euro in sei anni (517.500 euro nel 2018) agli istituti secondari di secondo grado del territorio, per progetti sperimentali e innovativi complementari all’offerta formativa.

Il 23% delle risorse è andato all’ **“Istruzione primaria e secondaria”** per favorire l’innovazione scolastica, sostenendo progettualità che contribuiscano a migliorare i percorsi didattici offerti e le strumentazioni utilizzate e per intervenire nelle diverse aree di svantaggio, investendo sull’integrazione sociale e sulle metodologie di apprendimento.

Da ultimo si considera l’ambito **“Istruzione ed educazione generica”** che ha assorbito il 12% delle risorse, in cui hanno trovato collocazione alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti.

3.2 Arte, attività e beni culturali

Per aiutare gli operatori del settore delle attività artistiche e culturali a contrastare le difficoltà derivanti dalla crisi del bilancio pubblico, è stato destinato quasi il 34 % delle risorse, finanziando 257 progetti (quasi il 60%), affiancando altri soggetti del territorio.



La Fondazione ha continuato a svolgere un ruolo di mecenatismo nell'ambito della cultura in senso ampio, consolidando gli interventi lungo i due filoni progettuali della **valorizzazione del patrimonio storico-artistico** e del **sostegno alle attività culturali**, in quanto generatori di valore economico e sviluppo per cittadini e imprese.

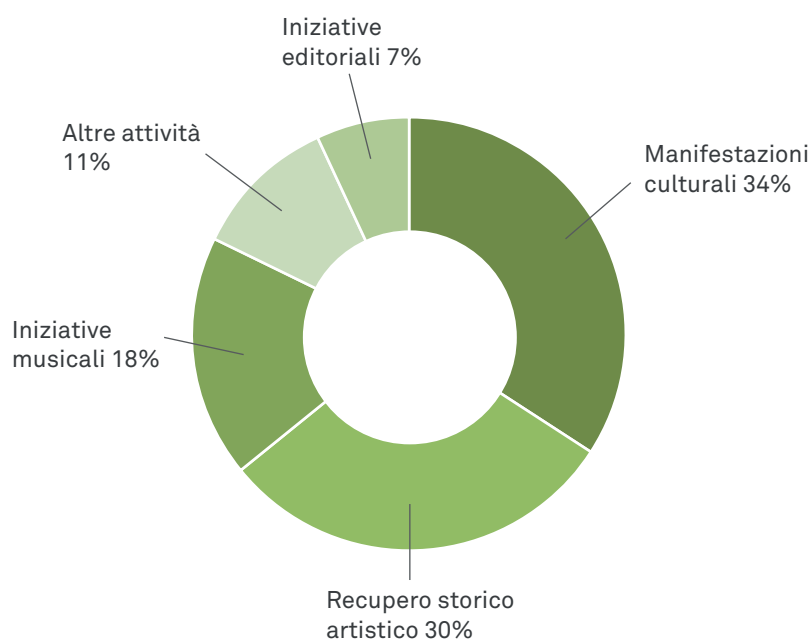
L'obiettivo del primo filone consiste nel salvaguardare, conservare e consegnare al futuro i beni artistici. Esso rappresenta da sempre un ambito di azione prioritaria; in più di 25 anni di attività sono stati investiti ben 9 milioni di euro in circa 700 progetti di recupero e valorizzazione di tali beni.

Il secondo ambito di intervento ha posto al centro dell'operatività i progetti volti a salvaguardare il patrimonio culturale diffuso, nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo e dell'organizzazione di attività espositive.

Rimane costante l'investimento sulla creatività giovanile e il sostegno allo sviluppo di contesti innovativi, con la consapevolezza che le nuove generazioni possono realizzare e diffondere metodi e servizi nuovi, capaci di innescare mutamenti sistemici nelle metodologie di intervento culturale. Un esempio significativo in tal senso è costituito dal progetto "Funder35", promosso nel 2012 dalla Commissione per le Attività e i Beni culturali di Acri a sostegno dell'impresa culturale giovanile. La Fondazione ha aderito nel 2015 al secondo triennio di attività, unitamente a 18 fondazioni diffuse sul territorio nazionale.

Il successo dell'iniziativa, che in sei anni ha portato alla nascita di una nutrita comunità di oltre 250 imprese culturali beneficiarie di contributo e meritevoli di accompagnamento (tra le quali anche alcune del nostro territorio), ha indotto la cordata delle fondazioni sostenitrici a ipotizzare un terzo triennio del progetto (2018-2020), incentrato sul potenziamento delle attività di accompagnamento. Le organizzazioni selezionate negli anni precedenti potranno dialogare, condividere buone pratiche e ricevere consulenze e aggiornamenti di esperti su numerose tematiche (ad esempio, fiscalità, riforma del Terzo Settore, fundraising, accountability). Tali attività potranno svolgersi in forma di seminari residenziali e incontri formativi anche da remoto, grazie alla creazione di uno strumento on line in grado di accogliere le esigenze della community.

La graduatoria dei sotto-settori interni al comparto non presenta variazioni sostanziali, rispetto all'anno precedente.



Si osserva, in particolare, una maggiore attenzione verso progettualità in cui prevalgono lo sviluppo e l'innovazione della domanda culturale e dei sistemi della cultura contemporanea, dell'attività dei musei e delle istituzioni del territorio. Al primo posto, infatti, per importi erogati, ma anche per quanto riguarda il numero di interventi sostenuti, si trovano le iniziative a sostegno della **“Manifestazioni culturali”**, a cui va il 34% delle erogazioni del settore.

Si tratta di progettualità che hanno interessato le più diverse forme di espressione artistica (ballo, letteratura, teatro, fotografia, cinema, ecc), puntando a innovare in campo culturale attraverso processi di valorizzazione e costruzione di un'offerta culturale basata su attività creative e sostenibili, migliorandone la produzione e la fruibilità e stimolando l'adozione, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, di modelli organizzativi sostenibili nel tempo.

Non sono mancati gli interventi di sostegno alla produzione di rappresentazioni e concorsi (molto diffuse le iniziative di sostegno a programmazioni teatrali e festival). Ne sono un esempio la partnership con il Teatro Verdi di Pordenone per la formazione del pubblico e la crescita culturale delle nuove generazioni, che include anche la rassegna “Tra letteratura e teatro” e il supporto alle produzioni di opere liriche e non del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Si colloca al secondo posto il comparto **“Recupero storico-artistico”** con un'incidenza del 30% sul totale erogato.

Sul fronte degli strumenti erogativi proposti, il lancio del Bando Restauro Beni artistici ha rappresentato una novità rilevante, che in quattro anni ha consentito il finanziamento di quasi 200 progetti di restauro con oltre 1,6 milioni di euro distribuiti sul territorio. L'esperienza maturata in questi anni, unitamente al confronto con gli operatori del settore ha portato ad ampliare gli ambiti di intervento del bando rispetto alle precedenti edizioni, dedicate esclusivamente al restauro dei beni storico-artistici. Il Bando restauro 2018, che ha consentito il finanziamento di 60 progetti, aveva il duplice obiettivo di concorrere a finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione dei beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica (con l'importante aggiunta del restauro architettonico), che interventi edilizi di recupero su strutture destinate ad attività di promozione socio-culturale, offrendo alle comunità luoghi di aggregazione e spazi da vivere all'insegna della socializzazione e della creatività. Nel novero dei soggetti beneficiari una quarantina di parrocchie, a cui si sono aggiunti diversi comuni e altri enti pubblici. In merito alla tipologia di interventi 12 sono stati rivolti al recupero di centri

di aggregazione mentre i rimanenti 48 sono stati destinati al restauro di statue, affreschi e apparati decorativi, immobili tutelati ma anche antichi codici, mappe, organi e una pellicola cinematografica.

Proseguendo nell'esame dei finanziamenti assegnati, segue il comparto delle **Iniziative musicali** (18%), a favore del quale è stato rinnovato l'impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle istituzioni musicali.

E' proseguita l'attività di supporto ad associazioni che organizzano a livello locale, e non solo, rassegne e stagioni musicali, garantendo lungo tutto l'arco dell'anno un'offerta di livello con concerti dedicati ai differenti generi musicali.

L'impegno nelle **Iniziative editoriali** (7%) ha visto, oltre al sostegno all'attività editoriale, soprattutto di autori locali, l'appoggio al Premio nazionale di Storia contemporanea "Friuli Storia", assegnato annualmente al volume che sappia meglio coniugare originalità, rigore scientifico e potenzialità di diffusione oltre la cerchia degli addetti ai lavori, promosso dall'omonima istituzione con sede a Udine e sostenuto sin dalla sua istituzione nel 2014. A partire dal 2017 viene assegnato annualmente a uno studente delle scuole superiori del territorio il Premio Fondazione Friuli Scuole per un elaborato di ricerca storica originale su un aspetto della storia d'Italia del XX secolo.

Accanto alla manifestazione Pordenonelegge.it, si colloca la rassegna Dedicata, promossa da Thesis di Pordenone considerata un unicum nel panorama dei festival letterari italiani, come omaggio monografico ad un protagonista del quale viene esplorato a tutto tondo l'universo culturale e poetico.

Si è, altresì, operato per potenziare l'oramai consolidato "progetto biblioteche", attraverso il quale dal 1999 ad oggi sono stati donati circa 350.000 volumi, per circa 2.000 titoli alle biblioteche comunali e di enti del territorio.

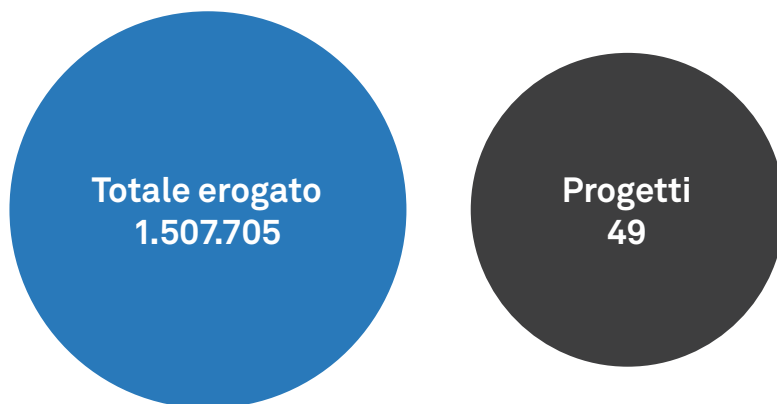
La voce **Altre attività** (11%) ha natura residuale, dal punto di vista classificatorio, poichè raccoglie una varietà di iniziative che non hanno trovato adeguata collocazione nelle altre voci della griglia di rilevazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di progetti trasversali, che si caratterizzano cioè per un approccio multidisciplinare e per i quali non si è ritenuto di indicare un solo specifico sottosettore di appartenenza.

In tale comparto si collocano anche interventi volti ad arricchire l'offerta turistica locale attraverso percorsi di visita e valorizzazione delle risorse artistiche, culturali, ambientali e produttive, promossi in modo integrato dagli enti locali.

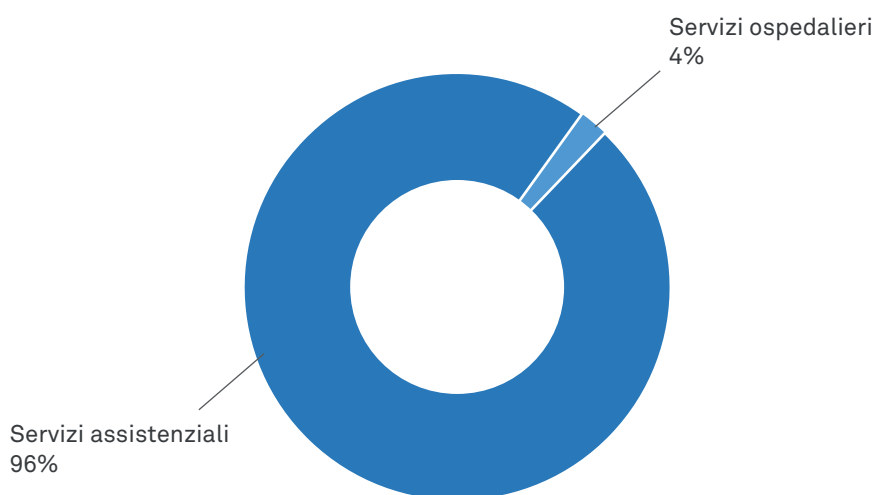
3.3 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La salute è uno dei tre settori di primaria importanza sociale sul quale in questi anni è confluita buona parte delle risorse, per garantire la salute e il benessere psicofisico della persona.

Per costruire nuove risposte ai bisogni emergenti nell'area, sono stati investiti 1.507.705 euro (24% dell'erogato), finanziando 49 progetti.



In quest'ottica, il programma di lavoro è stato sviluppato lungo i due tradizionali assi, che sono la **Sanità e l'Assistenza e tutela alle categorie più deboli**, con netta prevalenza degli interventi in campo sociale (96%).



In **ambito Sociale**, la Fondazione ha operato per favorire la coesione sociale e tutelare le categorie sociali deboli, sostenendo innovativi sistemi di welfare, puntando a promuovere iniziative utili affinché le risorse indirizzate al welfare vengano efficacemente trasferite ai territori, secondo una logica di prossimità, per sostenere la diffusione e il rafforzamento di welfare vicino alle comunità locali.

Di fatto la nuova normativa sul Terzo Settore ha riconosciuto il ruolo delle fondazioni quali enti che concorrono al perseguimento delle medesime finalità contenute nella legge di riforma del Terzo settore, giocando un ruolo rilevante nella promozione e nel sostegno di percorsi che mirano alla diffusione e al rafforzamento di sistemi di welfare di comunità.

Il loro impegno nel favorire il benessere delle comunità di appartenenza ha trovato conferma, lo scorso anno, con il riconoscimento, all'interno della legge di bilancio 2018 (legge n. 205/2017), di una misura volta a incentivarne l'azione nel settore del *welfare* di comunità, mediante l'attribuzione di un credito d'imposta pari a 100 milioni annui per il triennio 2018/2020.

Per generare valore aggiunto sul territorio, la Fondazione ha ritenuto di focalizzare l'attenzione sulle sperimentazioni sostenibili di welfare comunitario che sappiano attivare risposte più efficaci, efficienti ed eque e che, al contempo, siano in grado di innescare processi partecipati, rendendo maggiormente incisiva, stabile e sostenibile l'innovazione prodotta.

In collaborazione con la Direzione socio-sanitaria regionale, è stato messo a punto in forma sperimentale il Bando Welfare 2018, per supportare iniziative di sistema, dirette a sostenere e valorizzare le famiglie, in particolare nella gestione e cura delle persone anziane, nel disagio minorile, per il potenziamento dell'assistenza, la cura domiciliare, la disabilità psico-fisica, a scapito di investimenti in beni strumentali, la cui individuazione è competenza della programmazione regionale. Il bando ha sollecitato sperimentazioni finalizzate a promuovere innovazione di servizi, processi e modelli per rispondere ai bisogni sociali in modo meno assistenziale e più promozionale, meno emergenziale e più preventivo, estendendo il perimetro di azione e coinvolgendo il Terzo settore e il pubblico, nel ripensamento delle modalità di risposta. Sono state finanziate 26 iniziative, alcuni delle quali hanno evidenziato progettualità sperimentali e innovative per contribuire al welfare locale.

In relazione agli interventi volti a contrastare il disagio minorile, la nostra Fondazione ha aderito al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile previsto nella legge di stabilità 2016, per il triennio 2016/2018, versando complessivamente al Fondo la somma di 2.672.376 euro. In circa due anni, il Fondo ha promosso le seguenti sei iniziative, di cui le prime cinque hanno interessato circa 20.000 organizzazioni tra terzo settore, istituti scolastici ed enti pubblici.

Complessivamente, sono stati finanziati 271 progetti per un totale di contributi assegnati pari a 212,5 milioni di euro, così dettagliati:

- Bando Infanzia (2016): 80 progetti finanziati per un totale di 62,2 milioni di euro (l'Associazione Federazione Italiana Scuole Materne di Pordenone si è aggiudicata un contributo di € 455.000 per il progetto Educare & Co);
- Bando Adolescenza (2016): 86 progetti finanziati per un totale di 73,4 milioni di euro (la Fondazione Opera Sacra Famiglia di Pordenone ha ottenuto un contributo di € 679.232,32 per il progetto "Thanks God it's Monday", mentre la Federazione Regionale del MOVÌ, con il progetto "Competenze digitali e giovani protagonisti per una scuola per tutti", si è aggiudicata la somma di € 349.919);
- Bando Nuove generazioni (2017): 83 progetti finanziati per un totale di 66 milioni di euro;
- Iniziativa aree terremotate – progettazione partecipata (2017): 6 progetti finanziati per un totale di 2,6 milioni di euro;
- Bando iniziative in cofinanziamento (2018): 16 progetti finanziati per un totale di 16,4 milioni di euro di cui 8,2 del Fondo e altrettanti da soggetti privati (fondazioni, imprese, altri enti di erogazione);
- Un passo avanti (2018): in fase di valutazione, è un bando di chiamata aperta di idee per interventi di contrasto alla povertà educativa minorile, che punta a stimolare l'innovazione nei processi educativi. A disposizione circa 73 milioni di euro.

La legge di bilancio 2019 (n. 145/2018, art. 1, commi da 478 a 480) ha rifinanziato per il triennio 2019/2021 il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (di cui all'art 1, comma 392, L. 208/2015), prevedendo un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti delle Fondazioni, fino a un massimo di 55 milioni di euro per ogni anno.

In **campo Sanitario**, l'obiettivo principale è rimasto quello di favorire una maggiore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie, promuovendo un più deciso orientamento alla qualità della prestazione.

4. I SETTORI AMMESSI

L'attività è stata, altresì, sviluppata nei seguenti settori ammessi.

4.1 Ricerca scientifica e tecnologica

Si conferma il sostegno alla ricerca, leva fondamentale per lo sviluppo dei territori, soprattutto condividendo progetti che valorizzino il talento e le idee dei giovani nella ricerca, con percorsi di crescita a livello scientifico.

Sono state supportate iniziative di ricerca di base e applicata nel campo di tutte le scienze, dall'area scientifico-tecnologica a quella bio-medica, a quella umanistica e sociale: in larga misura, anche se non esclusiva, il sostegno ha riguardato l'Università di Udine, ente deputato a promuovere e svolgere sul nostro territorio, oltre che attività di alta formazione, anche di ricerca.

Si segnala, altresì, che in corso d'anno è stato sottoscritto con il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano un accordo di collaborazione con cui la Fondazione si prefigge l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della ricerca scientifica biomedica e delle attività di diagnosi e cura dei pazienti oncologici presso il CRO di Aviano nell'ambito delle seguenti linee di intervento: 1) finanziamenti in favore dell'Istituto finalizzati all'acquisizione di apparecchiature biomediche; 2) finanziamenti in favore dell'Istituto destinati allo sviluppo/implementazione di programmi di ricerca finalizzata; 3) finanziamenti per borse di studio e di ricerca per giovani ricercatori.

4.2 Volontariato, filantropia e beneficenza

In relazione al rinnovato impegno delle Fondazioni associate a sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020, viene appostato all'interno del settore un importo pari a € 70.391 per l'anno 2018.

Viene, altresì, collocato all'interno del settore il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud nel 2017 convogliate successivamente al Fondo per il contrasto della povertà educativa (€ 76.911).

4.3 Attività sportiva

Sul versante dell'attività sportiva, sono state privilegiate iniziative rivolte al settore giovanile, puntando su quelle a maggiore valenza educativa e destinate a persone con disabilità.

Lo sport oltre ad essere considerato un veicolo di inclusione sociale è anche un attrattore di presenze turistiche: sono state, pertanto, supportate azioni per promuovere e diffondere iniziative sportive in grado di avere rilevanza turistica, con l'obiettivo di incentivare la pratica sportiva anche come risorsa economica. Si è pertanto fornito supporto anche a manifestazioni sportive che hanno puntato ad ampliare il bacino turistico del territorio, attraverso una promozione integrata.

Non è mancato, infine, il sostegno all'acquisto di automezzi per il trasporto degli atleti.

4.4 Crescita e formazione giovanile

A quest'ambito afferiscono gli interventi volti a completare la formazione dei giovani, attraverso progetti mirati alla crescita della persona in senso ampio.

Il settore occupa stabilmente il quarto posto in graduatoria, raccogliendo circa 390 mila euro (6.84%) per un totale di 39 progetti. La quota prevalente delle erogazioni del comparto è stata destinata alla realizzazione di progettualità complesse aventi forte finalità pedagogica, che si propongono sia di completare l'offerta scolastica, arricchendo i percorsi formativi di giovani e adolescenti, che di orientare verso determinati percorsi di studi.

In particolare, sono state promosse iniziative didattiche in senso lato mirate a diffondere saperi come la musica, il teatro, la danza, con la promozione di progetti di sostegno scolastico, di laboratori educativi, ludico ricreativi, di attività culturali.

Sono stati, altresì, incentivati interventi atti a favorire la creazione di una comunità educante attiva, in grado di generare un reale cambiamento. Una comunità educante intesa come l'insieme di varie dimensioni e attori (scuola, famiglia, organizzazioni del Terzo settore e privato sociale) che, a partire dal ruolo centrale della scuola e dei servizi alla prima infanzia, unitamente a quelli territoriali e di sostegno, concorrono a formare i minori.

4.5 Altri diversi

Oltre ai settori descritti in precedenza, l'attività verrà diretta a incoraggiare iniziative non riconducibili ai settori principali e comunque rientranti negli altri settori previsti dalla vigente normativa.

5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l'attività d'istituto

Il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) in continuità con la L.266/91 (Legge quadro sul volontariato) ha confermato all'art.62 l'obbligo per le fondazioni di origine bancaria di destinare al volontariato una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, la riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (che il D.Lgs. 153/99 fissa nel 50% dell'avanzo al netto della medesima riserva).

Dal 2018 i versamenti sono disposti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) che ha sostituito i Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni.

L'accantonamento del 2018 è pari a 70.391 euro, mentre l'importo di tale fondo al termine dell'esercizio ammonta a 117.285 euro.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Con gli accantonamenti del 2017 il saldo finale del fondo ha raggiunto l'importo di 12 milioni di euro, pari a 2 annualità erogative, nel rispetto di quanto stabilito dall'Organo di Indirizzo del 30 ottobre 2017 in sede di definizione delle linee generali della gestione patrimoniale. Nell'esercizio il fondo è stato implementato per € 278.937, corrispondente a quanto si è reincamerato per contributi non erogati per mancanza di presupposti.

I saldi del **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** e del **Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari** ammontano rispettivamente a 6.437.240 euro e a 1.114.379 euro; nell'esercizio sono stati utilizzati per le erogazioni deliberate e implementati per la destinazione dell'avanzo nonché per effetto dell'accantonamento dell'importo dei crediti fiscali sui versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al Fondo Unico Nazionale del volontariato.

L'insieme dei Fondi per l'attività istituzionale (Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari) presenta a fine esercizio un saldo complessivo di 19.830.556 euro pari a 3,3 annualità erogative.

Al **Fondo nazionale iniziative comuni**, istituito con la regia di Acri e volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, è stata accantonata la somma di 6.335 euro (pari allo 0,3% dell'avanzo al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi). Gli impieghi del fondo ad oggi sono stati i seguenti: il primo di carattere strategico, a copertura degli impegni assunti a seguito dell'accordo Acri-Volontariato, due di carattere emergenziale, a sostegno delle popolazioni della Sardegna colpite dall'alluvione del novembre 2013 e delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto dell'agosto 2016, l'integrazione delle risorse a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.



1.Scenario macroeconomico

Il tasso di crescita dell'economia mondiale nel 2018 è stato sostanzialmente analogo a quello del 2017 ma con una dinamica delle diverse aree geografiche differente rispetto all'anno prima. Si è registrata mediamente una minore contribuzione dei paesi industrializzati, il cui tasso di crescita risulta più basso rispetto al 2017. Mentre nel primo semestre tutte le aree geografiche hanno proseguito il percorso di crescita dell'anno precedente, nella seconda parte dell'anno abbiamo assistito ad un generalizzato rallentamento. I motivi che hanno generato tale tendenza sono stati diversi, tra i quali i timori di una spinta recessiva, tali da condizionare in maniera sensibile la dinamica dei mercati azionari nell'ultima parte dell'anno.

Le politiche monetarie hanno iniziato o proseguito il percorso di normalizzazione; negli USA la Federal Reserve ha proseguito il processo di rialzo dei tassi, con quattro aumenti da 0,25%. Tuttavia, dalle prime dichiarazioni del 2019 è sembrato emergere un atteggiamento più cauto circa ulteriori interventi restrittivi. La crescita statunitense è stata nel 2018 più sostenuta delle attese (2,9%) beneficiando della politica di bilancio espansiva; in particolare si è registrato un buon contributo dei consumi e un livello di occupazione elevato, mentre più moderata è stata la dinamica degli investimenti delle imprese, peraltro alle prese con un livello di indebitamento che resta ancora elevato. La Cina ha registrato l'atteso rallentamento della crescita economica che per ora resta circoscritto nei limiti ritenuti sostenibili; a fronte di una riduzione dei ritmi di crescita delle vendite al dettaglio e della produzione industriale si è registrata invece una relativa tenuta degli investimenti fissi lordi beneficiando di una serie di incentivi governativi. Per quanto riguarda l'Italia il rallentamento dell'economia è proseguito nei mesi estivi e ha portato ad una situazione di recessione tecnica nel secondo semestre del 2018. Oltre ai condizionamenti posti dall'ambiente esterno – tensioni protezionistiche, Brexit, rialzo del prezzo del petrolio – il rallentamento è stato determinato dalla frenata della domanda interna, nonostante il miglioramento delle esportazioni. Alla base delle decisioni di spesa delle famiglie e delle imprese hanno pesato fattori interni, come ad esempio le incertezze circa le linee di politica economica e il conseguente aumento dello spread. La crescita media del 2018 dovrebbe attestarsi in Italia allo 0.9%.

Questo quadro presenta delle differenze rispetto a quello emerso per gli altri maggiori paesi dell'Uem le cui dinamiche comunque sono state piuttosto eterogenee. La Germania, più colpita di altri paesi dalle nuove norme sulle emissioni delle autovetture diesel, ha sperimentato un rallentamento più intenso degli altri paesi, con un tasso medio di crescita del Pil pari all'1,5%, generato anche da un indebolimento delle esportazioni. In Francia il rallentamento dell'attività economica è stato attenuato dalla relativa tenuta dei consumi che sembrano avere almeno in parte superato gli effetti della riforma fiscale e del rialzo dell'inflazione. In Spagna la domanda interna è rimasta robusta grazie alle favorevoli condizioni finanziarie, alla crescita dell'occupazione e alle politiche fiscali espansive, che hanno consentito una crescita economica tra le più vivaci nei principali paesi dell'area Uem.

Le principali variabili internazionali

(var.% media annuale)

	2017	2018
PIL reale mondiale	3,7	3,7
Commercio internazionale	4,8	3,9
Prezzo in dollari dei manufatti	2,9	1,9
Prezzo Brent: \$ per barile - livello medio	54,8	71,6
Tasso di cambio \$/€ - livello medio	1,13	1,18

PIL reale (1)

	2017	2018
USA	2,2	2,9
Giappone	1,9	0,7
UEM	2,5	1,8
- Germania	2,5	1,5
- Italia	1,6	0,8
- Francia	2,3	1,5
- Spagna	3,0	2,5
UK	1,8	1,4
Cina	6,8	6,6

inflazione (2)

	2017	2018
USA	2,1	2,4
Giappone	0,5	1,0
UEM	1,5	1,7
- Germania	1,7	1,8
- Italia	1,3	1,3
- Francia	1,2	2,1
- Spagna	2,0	1,7
UK	2,7	2,5
Cina	2,9	2,2

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

(1) Per i Paesi UEM, dati corretti per il diverso numero di giorni lavorati.

(2) Per i Paesi europei indice armonizzato dei prezzi al consumo; per la Cina deflatore della domanda interna.

Mercati Finanziari

L'evoluzione del quadro economico internazionale, alle prese con diverse incertezze sulla sostenibilità della crescita, associate a quelle sulle politiche economiche, hanno influenzato negativamente i mercati finanziari tanto da rendere il 2018 uno degli anni più complessi per la gestione dei portafogli. Si registrano infatti rendimenti negativi in quasi tutte le classi di attività: mentre nella prima parte dell'anno hanno sofferto di più i mercati obbligazionari, con il passare dei mesi si sono via via intensificate le problematiche sui mercati azionari. Nel 2018 il solo strumento a conseguire rendimenti positivi è stato il bund tedesco, a fronte di un rendimento a scadenza che a fine anno si attestava al 0,246% per il titolo decennale (a fronte del 2,773% per l'omologo titolo italiano).

Il mercato obbligazionario

Per quanto riguarda l'andamento degli indici obbligazionari governativi, dopo un primo semestre generalmente negativo, nella seconda parte dell'anno abbiamo assistito ad una ripresa delle quotazioni, in particolar modo sui mercati ritenuti meno rischiosi. Diverso è il caso dei BTP che a partire dalla fine del mese di maggio hanno visto un intensificarsi delle tensioni, generando vendite soprattutto da parte degli investitori esteri. Lo spread BTP-Bund ha raggiunto i 329 punti base il 20 novembre, sulle prospettive di una possibile bocciatura della manovra economica da parte della Commissione Europea. Le incertezze associate agli effetti delle misure della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza in un contesto di rallentamento della crescita e debito pubblico elevato avevano spinto Moody's a declassare l'Italia a BBB-, e Standard & Poor's a peggiorare il proprio outlook. La mediazione trovata verso fine anno sui saldi di finanza pubblica ha riportato lo spread sui 250 pb, determinando un recupero delle quotazioni che però non ha consentito di portare la performance complessiva in territorio positivo.

In generale nel corso del 2018 si sono registrate tensioni sui credit spread. Hanno sofferto in particolare i mercati obbligazionari dei paesi emergenti, ma anche i mercati corporate, sia investment grade che high yield, hanno registrato performance complessive negative.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2017	2018	2019 20-feb
Classi di attività			
Liquidità e strumenti a breve UEM	-0,3	-0,3	0,0
Indici obbligazionari governativi			
Italia	0,8	-1,4	-0,5
UEM	0,4	1,0	0,9
USA	2,5	0,8	0,5
Giappone	0,2	1,1	1,0
UK	1,9	0,6	1,5
Paesi emergenti (in u\$)	8,3	-5,3	4,5
Indici obbligazionari corporate I.G.			
Euro	2,4	-1,1	1,8
Dollari	6,5	-2,2	2,6
Indici obbligazionari corporate H.Y.			
Euro	6,7	-3,6	3,2
Dollari	7,5	-2,3	5,8
Indice inflation linked UEM	1,6	-1,5	0,2
Indici obbligazionari convertibili			
UEM	5,8	-3,3	3,1
USA	16,0	0,7	10,3

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici obbligazionari JP Morgan (gov.) e BofA/Merrill Lynch (corp.), all maturities.

Il mercato azionario

I mercati azionari sono stati negativi praticamente in tutte le principali aree geografiche. In particolare, da inizio ottobre si sono registrate perdite significative su tutti gli indici azionari, compreso quello USA che è diminuito di oltre il 10% in poco più di due mesi. Il mercato azionario italiano è stato complessivamente tra quelli più penalizzati con una perdita di oltre il 16%. La sofferenza si è concentrata nuovamente sul settore bancario alle prese con la necessità di conciliare evoluzioni normative sulla gestione dei crediti deteriorati sempre più stringenti con l'assenza di particolari driver di redditività dalla gestione caratteristica.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2017	2018	2019 20-feb
Classi di attività			
Indici azionari			
Italia	13,8	-12,8	11,1
UEM	13,4	-12,1	9,6
USA	21,9	-4,5	11,7
Giappone	20,1	-14,9	8,1
UK	11,8	-8,8	7,8
Paesi emergenti (in u\$)	37,8	-14,2	8,7

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici azionari Morgan Stanley.

Il mercato valutario

I mercati sono stati caratterizzati da elevati livelli di volatilità, con il dollaro Usa che si è rivalutato rispetto alle altre valute tra cui anche l'euro.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2017	2018	2019 20-feb
Classi di attività			
Cambi nei confronti dell'euro			
Dollaro	-12,2	5,0	0,7
Yen	-9,1	7,9	-0,2
Sterlina	-3,8	-1,1	3,3

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia.

Nota: cambi WM/Reuters (i segni negativi indicano un apprezzamento dell'euro).

2. Linee generali di gestione del patrimonio

Le attività finanziarie costituiscono la fonte delle risorse economiche che consentono alla Fondazione di perseguire i propri scopi istituzionali. Da questa consapevolezza e dalla necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio deriva l'esigenza di ricercare strumenti finanziari ed investimenti caratterizzati da un accettabile livello di rischio ed in grado di determinare un'adeguata redditività, nonché di adottare un'attenta politica di accantonamenti.

Tutta l'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie e del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015.

Con l'affiancamento dell'advisor Prometeia nel corso del 2017 è stata implementato un'approccio di tipo Asset&Liability Management (ALM) a supporto delle decisioni strategiche. Tale approccio, che privilegia una gestione degli attivi basata sulla sostenibilità dei livelli erogativi e sulla tutela nel tempo del patrimonio in termini reali, ha condotto alla definizione delle seguenti linee generali della gestione patrimoniale deliberate dall'Organo di Indirizzo del 30 ottobre 2017:

- garantire una salvaguardia reale dei valori correnti del patrimonio, minimizzando i rischi di erosione e prevedendo una oculata politica di accantonamenti a difesa del patrimonio;
- confermare uno stabile livello di erogazioni sul territorio attorno ai 6 milioni di euro con l'obiettivo di conservare alla fine del prossimo triennio una dotazione media del fondo di stabilizzazione non inferiore a 2 annualità erogative;
- adottare una politica di investimento volta a uno stile di gestione “real absolute return” per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - Target di rendimento pari a inflazione +2%.
 - Rischiosità in termini di volatilità attesa inferiore al 10%.
 - Riduzione della concentrazione anche eventualmente tramite attività di copertura.

Il processo di riduzione della concentrazione nella conferitaria Intesa Sanpaolo, già iniziato nel 2014 e interrotto nel biennio successivo a causa della significativa contrazione dei valori dei titoli bancari, è proseguito nel 2017 con la cessione di 6,4 milioni di azioni e nel 2018 con la vendita di ulteriori 8.705.000 azioni a garanzia del pieno rispetto dei parametri fissati dal Protocollo Acri Mef.

Nel corso del 2018 è proseguita la revisione delle procedure di investimento con l'obiettivo di superare un modello di gestione caratterizzato da una certa frammentazione con uno più efficiente, sia in termini di costi (anche fiscali) che in termini di separatezza delle funzioni, di flessibilità gestionale e di presidio del rischio in linea con le best practice internazionali e coerentemente con le previsioni contenute nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo Acri-MEF.

Tale processo è stato incentrato su alcuni obiettivi chiave e cioè diversificazione, razionalizzazione e riduzione della correlazione dei risultati contabili con l'andamento dei mercati finanziari.

Di fronte alle criticità del contesto finanziario sono state effettuate le seguenti scelte operative:

- disinvestimento delle gestioni patrimoniali (64,6 milioni di euro) che, nel contesto di mercati negativi, avrebbero penalizzato i risultati contabili;
- disinvestimento di sicav a classe retail caratterizzate da costi elevati, non adeguati allo standing di investitore istituzionale della Fondazione;
- incremento della sicav Quaestio «Global Diversified 5» (40 milioni di euro) inferiore al livello inizialmente ipotizzato in modo da contenere l'impatto dei mercati e della performance negativa della sicav;
- reinvestimento graduale della liquidità tramite obbligazioni (10,6 milioni di euro), azioni (10 milioni di euro) ed etf (1 milione di euro) con cedole e dividendi superiori al target della Fondazione (pari in media al 3% lordo);
- mantenimento di liquidità in conto corrente al di sopra delle esigenze operative della Fondazione per mitigare l'impatto dei mercati.

L'andamento negativo dei mercati si è riflesso sui risultati contabili della Fondazione: il contributo positivo alla redditività espressa in bilancio proviene unicamente dai proventi delle poste immobilizzate interessi e soprattutto dividendi), a fronte comunque di ribassi (latenti) delle quotazioni degli asset sottostanti. La riduzione del peso del risparmio gestito e la decisione strategica di mantenere una quota consistente di liquidità, superiore alle esigenze di tesoreria della Fondazione, ha consentito di attenuare l'effetto del calo delle quotazioni.

A fine 2018 il patrimonio finanziario (esclusi crediti e disponibilità liquide) ammontava a oltre **331 milioni di euro** dislocati come di seguito:

Partecipazioni immobilizzate*	93.491.877	28,21%
Partecipazioni non immobilizzate	44.872.113	13,54%
Partecipazioni	138.363.990	41,75%
Titoli di debito immobilizzati	11.224.405	3,39%
Titoli di debito non immobilizzati	211.200	0,06%
Titoli di debito	11.435.605	3,45%
Polizze di capitalizzazione	14.690.179	4,43%
Fondi comuni di investimento quotati	87.961.740	26,54%
Fondi comuni di investimento non quotati	9.191.406	2,77%
Fondi comuni di investimento	97.153.146	29,32%
Liquidità	69.751.482	21,05%
TOTALE PATRIMONIO FINANZIARIO	331.394.402	100,00%

* al netto della Fondazione con il Sud

3. INVESTIMENTI

3.1. Le partecipazioni finanziarie

Intesa Sapaolo S.p.a. : la quota di partecipazione della Fondazione in Intesa Sanpaolo SpA al 31 dicembre 2018 è costituita da n. **25.123.256 azioni ordinarie immobilizzate** valutate in sede di bilancio 58.034.721 euro (2,31 euro/azione) e da n. **18.291.317 azioni in attivo circolante** per un valore di 44.264.987 euro (2,42 euro/azione), pari ad una percentuale dello 0,248% del capitale sociale del gruppo bancario. Il dividendo 2017 incassato nel corso del 2018 è stato pari a **8.813.157 euro** (0,20 euro per azione detenuta).

Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.: nel 2013 è stata completata l'operazione di conversione delle azioni privilegiate detenute dalle fondazioni in azioni ordinarie, a seguito della quale la Fondazione detiene n. **465.180 azioni ordinarie, corrispondenti a 12.731.868 euro**, pari ad una percentuale dello 0,157% del capitale sociale. per gli azionisti in misura pari a; il dividendo 2017 incassato nel 2018 è pari a **1.851.416 euro** (3,98 euro per azione detenuta).

CDP Reti S.p.a.: la quota acquistata dalla Fondazione è costituita da n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale per un costo complessivo **pari a 3 milioni di euro**. Nell'esercizio è stato incassato un dividendo di **euro 223.097**.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.a.: la partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da n. **511.000 azioni** - per un investimento totale di **4.944.119 euro** - corrispondente al 9,52% del capitale sociale.

Nel corso dell'anno la società ha erogato dividendi per **51.867 euro**.

3.2. Altre partecipazioni quotate

La Fondazione ha inoltre in portafoglio le seguenti partecipazioni:

- **Eni S.p.a.**: n. 317.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 16,91355 per un controvalore di euro 5.361.596.
- **Enel S.p.a.**: n. 450.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 4,7457 pari a complessivi euro 2.135.561.
- **Hera S.p.a.**: n. 540.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 2,77884 pari a complessivi euro 1.500.575.
- **Atlantia S.p.a.**: n. 98.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 25,51058 pari a complessivi euro 2.500.037.
- **SNAM Rete Gas S.p.a.**: n. 190.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,96465 pari a complessivi euro 753.283.
- **A2A S.p.a.**: n. 700.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 1,46363 pari a complessivi euro 1.024.545.
- **IMA S.p.a.**: n. 13.700 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 54,97513 pari a complessivi euro 753.159.
- **ENAV S.p.a.**: n. 177.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 4,21467 pari a complessivi euro 745.997.

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati dividendi per il complessivo importo di **404.513 euro**.

3.3. Gestioni esterne

All'inizio del 2018 il patrimonio finanziario affidato in gestione ammontava a circa **65,8 milioni di euro ripartito tra tre diverse società: Banca Profilo, Kairos e Amundi**: in un'ottica di razionalizzazione del portafoglio si è proceduto tra i mesi di giugno e agosto alla loro smobilizzazione.

La gestione **Banca Profilo**, caratterizzata da una ampia diversificazione tra mercati e strategie di investimento che è realizzata prevalentemente tramite strumenti del risparmio gestito, utilizzando anche titoli diretti, ha prodotto un risultato pari al -0,03% a fronte di un target del 4% annuo.

La gestione **Kairos**, caratterizzata da una strategia di tipo absolute return, implementata tramite sicav del gruppo che vengono movimentate in funzione dello scenario atteso, ha prodotto un risultato pari al -2,60% a fronte di un target del 4% annuo.

La gestione **Amundi** (già Pioneer I.M.), caratterizzata da un approccio di tipo absolute return. Con un target pari al tasso Mts bot + 2%, ha prodotto un risultato pari al - 1,57%

Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli asset ha prodotto nell'anno una perdita, in termini assoluti, di circa 1 milione di euro ed in termini percentuali pari ad una media ponderata netta pari al **-1,56%**.

	Cap.Iniziale	Capitale finale	Risultato netto	Ris. Netto %
Banca Profilo	21.388.382	0	-7.221	-0,03%
Amundi	13.104.236	0	-205.814	-1,57%
Kairos	31.380.122	0	-817.225	-2,60%
	65.872.740	0	-1.030.260	-1,56%

3.4 Comparto Quaestio Capital Fund

Nel 2016 è stato sottoscritto l'investimento in una piattaforma per la gestione finanziaria in risposta all'esigenza di una struttura separata di governance che garantisca, anche alla luce dei principi rafforzati dal Protocollo Acri-Mef, una separazione dell'attività finanziaria da quella istituzionale ed un ulteriore presidio del rischio.

Quindi è stato individuato il modello offerto da Quaestio Capital Management SGR, che ha messo a disposizione un comparto dedicato, facente parte dell'esistente fondo denominato Global Diversified V (fondo UCITS). Il Fondo ha come Management Company (responsabile del funzionamento della struttura) Quaestio Investments S.A., come Investment Manager (gestore capofila) Quaestio Capital Management Sgr, quale auditor (revisore) Price Waterhouse & Cooper e Royal Bank of Canada quale banca depositaria.

La principale caratteristica della piattaforma consiste nella strutturazione della gestione in una serie di gestori selezionati a livello mondiale ognuno specializzato in un determinato mandato (pool) corrispondente a uno specifico asset o idea di investimento. Ciò al fine di garantire la specializzazione, la non duplicazione degli asset nonché economie di gestione derivanti dall'ampiezza dei mandati.

Durante il 2018 sono stati conferiti nella sicav ulteriori apporti per 40 milioni di euro, portando a 70 milioni di euro l'importo sottoscritto. Nel 2016 e 2017 il comparto si era rivalutato per complessivi 2.251.416 euro. **A fine anno il valore del comparto ammonta a 68.833.697 euro registrando una perdita pari a 3.417.719 euro** corrispondente al -5,50%.

3.5 Polizze di Capitalizzazione

Nel portafoglio sono comprese polizze di capitalizzazione a capitale garantito stipulate con tre diverse controparti per un importo complessivo di euro 15.011.934 di cui 13.408.638 per importo sottoscritto e 1.603.295,95 euro per interessi maturati al netto delle relative ritenute e cedole già incassate.

3.6 Comparto obbligazionario

Il comparto obbligazionario, costituito per la gran parte nell'esercizio, è formato da obbligazioni corporate per 495.787 euro, da titoli di Stato italiani (BTP) per 6.922.511 euro e da titoli di Stato Usa per 3.806.107.

3.7 Portafoglio sicav

Oltre che dal comparto del Fondo Quaestio la componente del portafoglio Sicav a fine anno è costituita da 12 fondi per un controvalore di circa 19 milioni di euro; col supporto dell'advisor il portafoglio nel corso dell'esercizio è stato sottoposto a un processo di revisione allo scopo di ottenere alcuni benefici in termini di:

- riduzione della rischiosità di portafoglio, privilegiando strumenti non direzionali, a breve duration e con bassa correlazione con il portafoglio complessivo;
- aumento della diversificazione;
- riduzione della frammentazione e aumento della trasparenza di portafoglio;
- chiara identificazione dei driver di performance e dei fattori di rischio.

3.8 Fondi chiusi

La Fondazione ha costruito nel tempo un portafoglio di fondi chiusi di tipo mobiliare e immobiliare per i quali **risultano versati a fine 2018 circa 9,19 milioni di euro, al netto dei rimborsi di capitale**. Si tratta dei Fondi Atlante (che, dopo il tentativo di salvataggio delle banche venete che ha comportato nello scorso esercizio una decisa svalutazione si occupa di operazioni sui crediti bancari), Innogest e Innogest 2 (dedicati alle imprese a forte innovazione tecnologica), Mandarin (che investe nelle imprese con decisa vocazione all'esportazione), F2i III (dedicato alle infrastrutture) e infine il Fondo Immobili Pubblici FIP (che investe in edifici locati alle pubbliche amministrazioni).

4. Situazione economica

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio nei prospetti che seguono per le diverse aree del conto economico i dati consuntivi del 2018 vengono posti in raffronto con quelli del 2017 e con i dati preventivi del 2018 (dati in migliaia di euro).

	Cons. 2018	Cons. 2017	Prev. 2018
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-1.007	1.536	918
Dividendi e proventi assimilati	11.738	12.829	9.344
Interessi e proventi assimilati	338	346	350
Rivalutazione (svalutaz.) netta di strumenti finanziari non immob.	-5.033	88	1.000
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.	-222	1.193	1.032
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	0	-7.981	0
Altri proventi	83	47	8
Totale	5.897	8.058	12.652

I ricavi evidenziano la performance negativa del portafoglio gestito nelle due componenti delle gestioni patrimoniali e dei fondi (sia il comparto di Quaestio che il portafoglio fondi detenuto direttamente).

ONERI	Cons.2018	Cons.2017	Prev.2018
a) compensi e rimborsi organi statutari	565	630	570
b) per il personale	481	503	470
c) per consulenti e collaboratori esterni	76	86	85
d) per servizi di gestione del patrimonio	107	107	150
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	1	2
f) commissioni di negoziazione	0	0	10
g) ammortamenti	249	250	250
h) accantonamenti	0	0	0
i) altri oneri	494	678	600
Totale	1.972	2.255	2.137

Gli oneri evidenziano una decisa riduzione, in linea con il preventivo per i compensi agli organi (per riduzione del numero delle riunioni e dei membri dell'Organo di Indirizzo) e per il costo del personale (nel 2017 era stato corrisposto un premio) e ancor maggiore per la voce altri oneri soprattutto per effetto della riduzione dei costi relativi ai progetti di comunicazione.

GESTIONE STRAORDINARIA	Cons.2018	Cons.2017	Prev.2018
Proventi straordinari	1.120	6.062	0
Oneri straordinari	-300	-37	0
Totale	820	6.025	0

La gestione straordinaria, condizionata nel 2017 dal transito in conto economico dell'utilizzo della Riserva per coprire la perdita del Fondo Atlante, ha fatto registrare plusvalenze da cessione di titoli immobilizzati per circa 570mila euro mentre il rimanente si riferisce a componenti positivi e negativi riferibili a precedenti esercizi.

IMPOSTE	2.106	2.337	2.120
----------------	--------------	--------------	--------------

Le imposte sono in linea con il preventivo nel quale si era ipotizzato una riduzione dei dividendi a fronte della cessione di azioni della conferitaria.

	Cons.2018	Cons.2017	Prev.2018
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	2.639	9.491	8.395
Alla riserva obbligatoria	528	1.898	1.679
Alla riserva rivalutazioni e plusvalenze	0	0	840
Al fondo per il volontariato	70	253	224
Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	4.320	0
Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.730	2.697	4.732
Ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	305	300	900
Al fondo nazionale iniziative comuni	6	23	20
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0	0

L'avanzo è decisamente inferiore a quanto preventivato soprattutto per effetto dell'andamento negativo del risparmio gestito.

Nel prospetto seguente si evidenziano accantonamenti ed utilizzi dei fondi per erogazioni nel corso del 2018 confrontando i dati preventivati e quelli consuntivi:

	SALDO AL 31.12.2017	ACCANTON. effettivi e reincameram.	ACCANTON. previsti	EROGAZIONI effettive	EROGAZIONI previste	SALDO AL 31/12/2018 effettivo	SALDO AL 31/12/2018 previsto
FONDI DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	12.000	279	0	0	0	12.279	12.000
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	8.873	2.510	5.414	-4.946	-5.100	6.437	9.187
FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI	1.542	305	900	-732	-900	1.115	1.452
TOTALE	22.415	3.094	6.314	-5.678	-6.000	19.831	22.729

Il documento programmatico previsionale per il 2018 prevedeva di mantenere un livello di erogazioni pari a 6 milioni di euro coperte con risorse create nell'esercizio ipotizzando inoltre un incremento di circa 0,3 milioni di euro.

I risultati conseguiti nell'esercizio non hanno consentito di effettuare gli accantonamenti previsti e hanno invece comportato un utilizzo netto dei fondi, per mantenere il livello preventivato delle erogazioni, pari a 2,58 milioni di euro.

5. Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

I fattori di rischio presenti nel contesto economico e politico internazionale, continueranno a condizionare le prospettive di breve termine per i mercati azionari, mantenendo quantomeno la volatilità su valori più elevati rispetto a quelli visti negli ultimi anni. Le tensioni commerciali tra USA e Cina, anche se per il momento sembrano aver preso una direzione più accomodante, non consentono di escludere nuove tensioni che potrebbero riflettersi in un rallentamento più marcato della crescita economica mondiale. Gli effetti negativi sarebbero rilevanti soprattutto per l'UEM, dove la decelerazione che si sta già osservando è accompagnata da un inasprimento dei rischi politici, in Italia ma anche nel resto d'Europa. A ciò si aggiungono i rischi derivanti da eventuali intoppi nel processo di uscita dalla fase monetaria ultra-espansiva, con l'aumento dei tassi negli USA e la fine del Quantitative Easing della BCE. E, come avvenuto in passato, in un contesto di maggiore volatilità è lecito aspettarsi mercati più sincronizzati e quindi un andamento negativo delle quotazioni più generalizzato. Al di là delle maggiori incertezze che potranno caratterizzare i prossimi mesi, le prospettive dei mercati azionari restano comunque tendenzialmente favorevoli per il medio termine, anche se presumibilmente con rendimenti più contenuti rispetto alle precedenti fasi espansive, coerentemente con prospettive di crescita economica moderata, o poco sotto il trend.

La gestione del portafoglio finanziario verrà impostata in maniera prudente per sfruttare le correzioni del mercato e proseguire la strategia di investimento adottata nel corso del 2018. Più in dettaglio si cercherà di conciliare le esigenze congiunturali (generazione di flussi cassi coerenti con l'attività istituzionale) con quelle strutturali (difesa dei valori reali del patrimonio nel medio termine). Il portafoglio impostato per rispondere a questi obiettivi, tramite l'identificazione di due sottoportafogli: uno destinato a generare flussi da cedole e dividendi con orizzonte temporale breve, l'altro finalizzato alla rivalutazione del capitale nel medio lungo termine. L'evoluzione del contesto finanziario detterà i tempi di investimento e di assunzione dei rischi.

Non si registrano fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

ATTIVO	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1. Immobilizzazioni materiali e immater.	11.822.107	12.053.508
a) beni immobili	7.592.267	7.791.206
di cui beni immobili strumentali	7.592.267	7.791.206
b) beni mobili d'arte	2.985.156	2.985.156
c) beni mobili strumentali	62.208	73.814
d) altri beni	1.182.476	1.203.332
e) archivi	0	0
f) immobilizzazioni in corso	0	0
2. Immobilizzazioni finanziarie	129.004.746	109.992.661
a) partecipazioni in società strumentali	0	0
di cui partecipazioni di controllo	0	0
b) altre partecipazioni	93.898.756	83.856.264
di cui partecipazioni di controllo	0	0
c) titoli di debito	11.224.405	2.048.354
d) altri titoli	9.191.406	9.563.798
e) altre attività finanziarie	14.690.179	14.524.245
f) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	133.045.053	198.123.778
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	0	64.899.369
b) strumenti finanziari quotati	132.437.927	132.212.533
di cui - titoli di debito	211.200	353.438
- titoli di capitale	44.264.987	65.331.087
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	87.961.740	66.528.008
c) strumenti finanziari non quotati	607.126	1.011.876
di cui - titoli di debito	0	0
- titoli di capitale	607.126	1.011.876
- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio	0	0
d) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
4. Crediti	390.366	4.699.938
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	354.471	4.673.705
5. Disponibilità liquide	69.784.842	19.021.910
6. Altre attività	0	0
7. Ratei e risconti attivi	138.986	103.989
TOTALE ATTIVITÀ	344.186.100	343.995.784

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

PASSIVO	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1. Patrimonio netto	314.728.589	308.979.921
a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
b) riserva da donazioni	30.300	30.300
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	127.975.919	122.755.178
d) riserva obbligatoria	42.679.022	42.151.095
e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	0	0
g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
2. Fondi per l'attività di istituto	20.323.283	22.901.341
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	12.278.937	12.000.000
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	6.437.241	8.873.435
c) fondi per erogazioni negli altri settori ammessi scelti	1.114.379	1.541.516
d) altri fondi:	-	-
d1) Fondo Fondazione con il Sud	406.879	406.879
d2) Fondo nazionale iniziative comuni	85.847	79.511
3. Fondi per rischi ed oneri	0	0
di cui: strumenti finanziari derivati passivi		0
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	200.168	174.833
5. Erogazioni deliberate	8.438.512	9.393.619
a) nei settori rilevanti	7.662.726	8302.201
b) negli altri settori ammessi scelti	775.786	1.091.418
6. Fondo per il volontariato	117.285	524.358
7. Debiti	362.586	2.007.041
di cui esigibili entro l'esercizio success.	362.586	2.007.041
8. Ratei e risconti passivi	15.677	14.671
TOTALE PASSIVITÀ	344.186.100	343.995.784

CONTI D'ORDINE	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento	1.852.253	4.123.059
Beni presso terzi	2.199.658	2.199.658
TOTALE	4.051.911	6.322.717

CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-1.006.616	1.535.920
2. Dividendi e proventi assimilati	11.738.334	12.828.620
a) da società strumentali	0	0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	7.734.648	6.438.693
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	4.003.686	6.389.927
3. Interessi e proventi assimilati	338.377	345.620
a) da immobilizzazioni finanziarie	277.038	339.751
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
c) da crediti e disponibilità liquide	61.339	5.869
4. Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	-5.175.615	87.984
di cui da strumenti finanziari derivati:	0	
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-80.175	1.192.831
6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	0	-7.981.134
di cui da strumenti finanziari derivati	0	
7. Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0	0
8. Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0	0
9. Altri proventi	83.347	46.506
di cui contributi in conto esercizio	62.684	24.700
10. Oneri:	-1.971.214	2.254.474
a) compensi e rimborsi organi statutari	-565.239	-630.452
b) per il personale	-480.845	-502.832
di cui per la gestione del patrimonio	-35.000	-37.500
c) per consulenti e collaboratori esterni	-75.935	-85.827
d) per servizi di gestione del patrimonio	-106.784	-106.847
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	-1.061
f) commissioni di negoziazione	0	0
g) ammortamenti	-248.813	-249.679
h) accantonamenti	0	0
i) altri oneri	-493.598	-677.776
11. Proventi straordinari	1.119.560	6.061.991
di cui plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	521.516	71.384
12. Oneri straordinari	-300.015	-37.442
di cui minusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	0	0
13. Imposte	-2.106.328	-2.336.672
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	2.639.655	9.489.750

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	2.639.655	9.489.750
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	527.931	1.897.950
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0	0
a) nei settori rilevanti	0	0
b) negli altri settori ammessi scelti	0	0
16. Accantonamento al fondo per il volontariato	70.391	253.060
17. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'Istituto	2.041.333	7.338.740
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	4.319.620
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.729.748	2.696.710
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi scelti	305.250	299.635
d) al fondo nazionale iniziative comuni	6.335	22.775
18. Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
20. Copertura disavanzi pregressi	0	0
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO

	2018	2017
copertura disavanzi pregressi	0	0
erogazioni in corso d'esercizio	0	0
accantonamento alla ROB	527.931	1.897.950
accantonamento al volontariato	70.391	253.060
accantonamento Fondo per l'Attività dell'Istituto	2.041.333	7.338.740
accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo di esercizio	2.639.655	9.489.750
al fondo imposte		
ammortamenti	248.813	249.679
+/- minus/plus da valutazione strum. F. non imm.	5.175.615	(87.984)
+/- minus/plus da valutazione strum. Fin. imm.	0	7.981.134
decremento/(incremento) fondo rischi e oneri		
incremento/(decremento) TFR	25.335	10.751
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gestione operativa)	(1.821)	64.559
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gestione operativa)	1.006	(16.971)
decremento/(incremento) crediti di gestione	4.309.572	(3.228.859)
incremento/(decremento) debiti di gestione	(1.644.455)	(100.090)
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	10.753.720	14.361.969
erogazioni effettuate nell'esercizio	(5.574.498)	(5.693.703)
erogazioni a valere sul fondo volontariato	(477.464)	(390.000)
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	(6.051.962)	(6.083.703)
decremento/(incremento) Immobilizzazioni materiali e immateriali	(17.415)	(82.460)
decremento/(incremento) Immobilizzazioni finanziarie	(19.012.085)	(1.860.385)
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	59.903.110	13.028.174
incremento/(decremento) Riserva da donazioni	0	800
incremento/(decremento) Riserva da rivalutazione e plusv.	5.220.740	(2.463.238)
decremento/(incremento) crediti di finanziamento		
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (Gest. Finanziaria)	(33.176)	(20.633)
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	0	(939.528)
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (Gest. Finanziaria)		
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	46.061.174	7.662.730
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	50.762.932	15.940.996
E) Disponibilità liquide al 1.1	19.021.910	3.080.914
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31.12	69.784.842	19.021.910

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La Fondazione Friuli redige il bilancio conformemente alle previsioni del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153 e alle disposizioni del Codice Civile e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità, in quanto compatibili.

Nella redazione del bilancio 2018 il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alle indicazioni fornite dall'Atto di Indirizzo emesso dal Ministero del Tesoro di data 19 aprile 2001 che regola le modalità di valutazione e redazione dello schema di bilancio delle Fondazioni Bancarie.

Il bilancio è stato redatto, inoltre, tenendo conto delle raccomandazioni contabili tempo per tempo espresse dall'ACRI – tra i quali gli “Orientamenti contabili in tema di bilancio” del 22 febbraio 2017 –, delle indicazioni contenute nel Protocollo d'intesa tra MEF e ACRI del 22 aprile 2015, nonché delle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili alla fattispecie giuridica delle Fondazioni Bancarie.

Il bilancio è così composto:

- Stato Patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- Conto Economico, che riporta i proventi conseguiti nell'anno, gli oneri sostenuti, i risultati dell'attività di valutazione e la destinazione dell'avanzo prodotto;
- Rendiconto Finanziario, che evidenzia i fenomeni economico-finanziari e gli effetti da essi derivanti in termini di liquidità della Fondazione;
- Nota Integrativa, che fornisce le informazioni inerenti alle poste di Stato Patrimoniale e Conto Economico e costituisce quindi un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali: anche nella presente nota si è utilizzato il medesimo criterio al fine di assicurare maggiore coerenza tra i documenti.

Inoltre, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e precise, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato “Informazioni integrative definite in ambito ACRI” composto da due sezioni, l'una relativa alla “Legenda delle voci di bilancio tipiche”, l'altra recante “Indicatori gestionali” relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione.

Il bilancio, inoltre, è corredato:

- dalla Relazione sulla gestione che contiene la relazione economico e finanziaria sull'attività;
- dal Bilancio di Missione che illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione.

CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio è redatto secondo il principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno 2018.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza, nel rispetto della funzione di conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio appena concluso né per quello precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate, ove possibile.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

I dati esposti nel bilancio sono desunti dalla contabilità generale, regolarmente tenuta.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Conformemente alle indicazioni dell'ACRI nel suo documento del 15 febbraio 2017:

- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.4 e 10.6 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato;
- in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.7 e 10.8 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste di bilancio e i criteri di valutazione adottati.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Beni strumentali al funzionamento della Fondazione e opere d'arte di proprietà.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni. I beni di modico valore sono completamente ammortizzati nell'esercizio.

Il costo di iscrizione viene rettificato in presenza di perdite di valore durevoli o di riduzione durevole delle condizioni di utilizzo.

Le immobilizzazioni costituite da immobili non in uso che necessitano di interventi di ristrutturazione e le opere d'arte non suscettibili di perdita di valore, non sono sottoposti al processo di ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico, mentre i costi di manutenzione aventi natura straordinaria sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi. Le opere d'arte e qualsiasi altro bene ricevuto in donazione sono iscritti al valore derivante da apposita perizia di stima.

Immobilizzazioni finanziarie

Attività finanziarie destinate ad essere mantenute con finalità di investimento durevole.

Sono iscritte al valore storico di conferimento, al costo di acquisto o di sottoscrizione, incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione. Tale valore viene eventualmente rettificato in caso di perdite durevoli di valore; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario. Le attività finanziarie espresse in valuta estera sono iscritte al cambio vigente al momento dell'acquisto. Al termine dell'esercizio, vengono valutate con applicazione del cambio a pronti alla fine dell'esercizio.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Vengono contabilizzati al costo di acquisto e le movimentazioni durante l'anno sono effettuate applicando il metodo del costo medio ponderato. Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio. Si segnala che l'art. 20-quater D.L. 119/2018, convertito, con modificazioni, dalla Legge 136/2018 ha previsto che i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali possano valutare i titoli non immobilizzati nel bilancio 2018 in base al valore di iscrizione e non a quello, minore, desumibile dall'andamento del mercato. Con riferimento alle sopracitate previsioni la Fondazione ha deciso di avvalersi della facoltà di mantenere al valore di bilancio al 31 dicembre 2017 le sole azioni Intesa Sanpaolo spa inserite nel portafoglio non immobilizzato.

Strumenti finanziari derivati

L'unico strumento derivato di proprietà della Fondazione a fine esercizio è iscritto nell'attivo circolante tra gli strumenti finanziari quotati e valutato a mercato. Nel prosieguo verranno fornite le informazioni richieste dall'art. 4 del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015.

Crediti

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo.

Disponibilità liquide

Evidenziano il saldo della cassa contanti e le giacenze presso istituti di credito e sono valutate al valore nominale.

Ratei e Risconti Attivi

In tali voci sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri e i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. È composto dai seguenti aggregati:

Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale della Fondazione;

Riserva da donazioni: accoglie il valore di stima delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante;

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze: questa riserva accoglie, in deroga agli ordinari criteri contabili di rilevazione delle variazioni in conto economico, le plusvalenze e le minusvalenze da realizzo o da valutazione relative alle partecipazioni nella società bancaria conferitaria, intervenute successivamente all'iniziale conferimento;

Riserva Obbligatoria: la quota obbligatoria di accantonamento è annualmente fissata dall'Autorità di Vigilanza. Costituisce il presidio patrimoniale minimo previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza;

Riserva per l'integrità del patrimonio: ha la finalità, al pari della Riserva Obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'Avanzo d'esercizio è stabilita dall'Autorità di Vigilanza di anno in anno e tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: in questa voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere le variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. La voce non è soggetta a valutazione ed è espressa al valore nominale. L'utilizzo del fondo non va rilevato in conto economico, ma unicamente come variazione fondi.

Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi: la voce accoglie le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, per le quali non sia stata ancora assunta la delibera di erogazione. La voce non è soggetta a valutazione ed è espressa al valore nominale.

Altri Fondi: evidenziano il fondo per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud e gli accantonamenti per il fondo nazionale per le iniziative comuni delle fondazioni promosso dall'ACRI e finalizzato alla realizzazione di progetti nazionali ed internazionali caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto sono effettuati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro; la voce corrisponde ai diritti maturati dal personale dipendente a tutto il 31 dicembre 2018, al netto di anticipi nel tempo corrisposti.

Erogazioni deliberate

La voce, che non è soggetta a valutazione ed è espressa in valore nominale, accoglie il valore residuo delle erogazioni deliberate con assunzione di impegno nei confronti del beneficiario. Il conto di debito viene alimentato dal corrispondente utilizzo dei Fondi per le attività di istituto. Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi dell'anno ma vanno imputate ai medesimi Fondi.

Fondo per il volontariato

La voce evidenzia le somme destinate al Fondo Unico Nazionale per il volontariato ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117.

Debiti

I debiti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale.

Ratei e Risconti passivi

Evidenzia i costi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri e i ricavi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno.

Conti d'ordine

Indicano gli impegni contrattualmente già assunti per la sottoscrizione di fondi di investimento e il valore di opere d'arte presso terzi.

Proventi e Oneri

Sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte – paragrafo 9.1 Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

I costi sono riportati comprensivi dell'IVA correlata, non potendo la Fondazione operare la detrazione di tale imposta.

Dividendi

I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

Rivalutazione e svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, fra cui i contratti derivati, e non affidati in gestione patrimoniale.

Imposte

La voce imposte del conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale; secondo le raccomandazioni in materia contabile dell'ACRI, i proventi finanziari soggetti a ritenute a titolo di imposta e a imposte sostitutive (ad esempio gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto del carico fiscale subito. Inoltre, la Fondazione non svolge attività commerciale e quindi rispetto alla disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto è equiparata a un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto e non è separatamente evidenziata nelle scritture contabili. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate nel prosieguo della presente nota nell'illustrazione della voce Imposte del conto economico.

Accantonamenti al Fondo per il volontariato e per l'attività della Fondazione

Evidenziano le destinazioni dell'avanzo dell'esercizio ai fondi per lo svolgimento delle attività istituzionali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) vengono riportati nelle pagine seguenti appositi prospetti esplicativi. Per le immobilizzazioni materiali sono indicati i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso. Per quelle finanziarie il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

L'importo è articolato come di seguito indicato.

2018	2017	Variazioni
11.822.107	12.053.508	-234.401

a) Beni immobili:

	2018	2017
Costo Storico	10.019.678	9.984.302
- Fondo ammortamento	-2.228.471	-2.029.532
Differenza	7.791.207	7.954.770
Incrementi dell'esercizio	0	35.376
- Quota ammortamento dell'esercizio	-198.940	-198.940
Saldo	7.592.267	7.791.206

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi denominati "Palazzo ex Contarini", "Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti" in Udine che nel dicembre 2004, è stato acquistato dalla C.R.U.P. S.p.a. ora Intesa Sanpaolo S.p.a. nonché da una porzione di fabbricato denominata "Il Palazzetto" acquistata nel 2013 nel centro storico di Pordenone, che costituirà l'Ufficio di rappresentanza locale.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

Non si registrano incrementi nell'esercizio.

Si precisa, altresì, che il fabbricato sito in Pordenone nonché parte di quello sito in Udine, iscritti complessivamente in bilancio ad un costo di 3.388.358 euro, non sono sottoposti al processo di ammortamento in quanto necessitano di interventi di ristrutturazione e quindi non sono allo stato pronti all'uso.

b) Quadri ed opere d'arte

2018	2017	Variazioni
2.985.156	2.985.156	0

L'importo riguarda il patrimonio artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, una collezione di n.56 monete longobarde, nonché le opere d'arte acquistate da privati e ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di "stima" per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere.

Le opere a suo tempo donate ed iscritte tra le immobilizzazioni, trovano contropartita nella "Riserva da donazione", conformemente all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Il patrimonio artistico è in parte custodito nella sede ed in parte concesso in comodato a Intesa Sanpaolo S.p.a. (presso il Palazzo del Monte di Pietà di Udine) nonché a musei ed ad altri Enti del territorio. L'importo dei beni concesso in comodato pari a 2.199.658 è iscritto tra i conti d'ordine.

Non si registrano variazioni nell'esercizio.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto.

	2018	2017
Costo storico	557.353	557.353
- Fondo ammortamento	-483.539	-456.950
Saldo	73.814	100.403
- Dismissioni dell'esercizio	0	0
- Quota ammortamento su beni dismessi	0	-
Incrementi dell'esercizio	14.117	-
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-25.723	-26.589
Saldo	62.208	73.814

Essi sono rappresentati da mobili e arredi, attrezzature elettroniche e impianti. Nell'esercizio si registrano incrementi per 11.653 per rifacimento impianto multimediale della sala convegni oltre a 2.464 per potenziamento del server.

d) Altri beni – immateriali

Il saldo del conto ricomprende:

- a) il valore di software utilizzati per l'informatizzazione dell'attività propria, nonché il costo per la realizzazione del sito internet, al netto degli ammortamenti effettuati sulla base di una vita utile stimata in un periodo di tre anni; gli incrementi dell'esercizio pari a 3.294 euro si riferiscono ad acconti per l'implementazione del sito internet. Valore complessivo a fine esercizio € 13.493.
- b) La concessione da parte del Comune di Udine della disponibilità per novantanove anni di trentadue parcheggi nella struttura di Piazza Primo Maggio; i parcheggi sono nella disponibilità della Fondazione dal 11 giugno 2016 e da tale data sono stati subconcessi al gestore della struttura. Valore al netto degli ammortamenti effettuati € 1.168.983.

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto.

	2018	2017
Valori a inizio esercizio	1.203.332	1.196.885
Incrementi dell'esercizio	3.294	30.597
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-24.150	-24.150
Saldo	1.182.476	1.203.332

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per gli immobili che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda il diritto di disponibilità sui 32 posti auto della struttura di Piazza Primo Maggio, il relativo costo è stato ammortizzato in proporzione alla durata del diritto (99 anni) anche in considerazione del fatto che l'atto sottoscritto con il Comune prevede, in caso di risoluzione anticipata, il versamento di un indennizzo pari alla media aritmetica tra il valore attuale di una "rendita costante annua posticipata" per gli anni non goduti, e il residuo ammortamento della concessione rilevato dalla contabilità della Fondazione.

Le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per le immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione della ripartizione tra gli esercizi della vita utile dei beni.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici	20%
Impianti elettrici e telefonici	12%
Impianti termoidrlici e sanitari	8%
Impianti di allarme	30%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Diritto utilizzo parcheggi	1/99 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

In coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, è stata attuata una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, consolidando la posizione su titoli azionari ed obbligazionari considerati difensivi e strategici, anche al fine di disporre di una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Non si detengono partecipazioni in società strumentali e non sussiste alcuna situazione di controllo come definito dall'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

b) Altre Partecipazioni

Si riportano di seguito, i movimenti intervenuti nelle partecipazioni immobilizzate quotate (ISP, Eni, Enel, Atlantia, A2A, Hera, Enav, Ima, Snam) e non quotate (CDP, CDP Reti, Sinloc, Fondazione con il Sud) e, per tutte le partecipate, i dati relativi a dividendi percepiti nel 2018, capitale sociale, patrimonio netto, risultato dell'esercizio delle società, risultanti dall'ultimo bilancio disponibile ovvero dall'ultima relazione semestrale pubblicata.

Si precisa che non sussistono situazioni di controllo.

Descrizione	31/12/2017	Incremento	Vendita	Trasfer. ad attivo circolante	Rivalut./ Svalut.	31/12/2018
Intesa San Paolo SpA	58.034.721	-	-	-	-	58.034.721
Cassa Depositi e Prestiti SpA	12.731.868	-	-	-	-	12.731.868
CDP Reti SpA	3.006.413	-	-	-	-	3.006.413
Sinloc SpA	4.944.119	-	-	-	-	4.944.119
ENI SpA	4.351.442	1.010.154	-	-	-	5.361.596
Enel SpA	380.822	1.754.742	-	-	-	2.135.564
Atlantia S.p.a.	-	2.500.037	-	-	-	2.500.037
A2A S.p.a.	-	1.024.545	-	-	-	1.024.545
Hera S.p.a.	-	1.500.575	-	-	-	1.500.575
Enav S.p.a.	-	745.997	-	-	-	745.997
Ima S.p.a.	-	753.159	-	-	-	753.159
Snam S.p.a.	-	753.283	-	-	-	753.283
Fondazione con il Sud	406.879	-	-	-	-	406.879
Totale	83.856.264	10.042.492	-	-	-	93.898.756

Denominaz.	Capitale sociale 2017	Quota % Cap. Sociale	Patrimonio Netto 2017	P.N. pro quota 2017	Utile/ Perdita 2017	Dividendo Incassato 2018	Valore di Bilancio 2018
ISP Spa*	9.085 mln	0,14%	46.127 mln	65.961.610	3.685 mln	5.100.021	58.034.721
CDP Spa	3.997 mln	0,14%	24.435 mln	33.231.600	2.203 mln	1.851.416	12.731.868
CDP Reti Spa	161.514	0,06%	3.504 mln	1.962.240	488 mln	223.097	3.006.413
Sinloc Spa**	27.683.400	11,35%	45.768.514	4.957.119	509.000	51.866	4.944.119
ENI spa *	4.005 mln	0,01%	51.186 mln	4.464.814	4.237 mln	102.000	5.361.596
ENEL spa	10.167 mln	0,00%	27.236 mln	1.205.526	1.202 mln	173.268	2.135.564
Atlantia Spa	825 mln	0,01%	11.503 mln	1.365.120	2.256 mln	38.350	2.500.037
A2A Spa	1.629 mln	0,02%	2.430 mln	542.947	268 mln	40.460	1.024.545
Hera spa*	1.465 mln	0,04%	2.660 mln	964.325	281 mln	50.436	1.500.575
Enav Spa	542 mln	0,03%	1.140 mln	372.463	103 mln	-	745.997
IMA Spa	20 mln	0,04%	399 mln	139.233	188 mln	-	753.159
Snam Spa*	2.736 mln	0,01%	4.402 mln	241.099	721 mln	-	753.283
Fondazione con il Sud***							406.879

(*) i dati riportati per Intesa San Paolo, Hera e Snam si riferiscono alle relazioni al 31.12.2018 già pubblicate

(**) si riporta la percentuale di partecipazione al capitale e il patrimonio netto della società al netto delle azioni proprie in portafoglio

(***) partecipazione mission related

Intesa Sanpaolo

Società bancaria quotata con sede legale a Torino.

Si tratta della parte immobilizzata della partecipazione nella società bancaria conferitaria (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) confluita nel maggior gruppo bancario italiano attraverso successive aggregazioni.

Dopo la cessione di 19.603.683 azioni avvenuta nel 2014, di 6.400.00 azioni nel 2017 e di 8.705.000 nel 2018, la partecipazione detenuta a fine esercizio è pari a n. 43.414.573 azioni ordinarie (0,248% del capitale sociale). Di queste n. 25.123.256 (corrispondenti allo 0,143%) sono iscritte nell'attivo immobilizzato e n. 18.291.317 (corrispondenti allo 0,104%) nell'attivo circolante

Le azioni, di valore nominale unitario pari a 0,52 euro, erano iscritte ad un valore di conferimento pari a euro 3,63 euro per azione; in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2012, sono state svalutate ed iscritte ad un valore pari a 1,30 euro per azione, a seguito di una perdita di valore ritenuta durevole; con il bilancio relativo all'esercizio 2014 il valore della quota immobilizzata è stato parzialmente ripristinato a 2,31 euro.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2018 € 2,754; la quotazione del titolo alla data del 28 dicembre 2018 era pari a 1,9398 euro: in continuità con i criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente, tenuto conto della variabilità delle quotazioni, si mantiene il valore di euro 2,31 per azione, ritenendo non durevole la perdita di valore.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 e seguenti del Protocollo di Intesa ACRI – MEF, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per l'ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al Fair Value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale; ai fini del computo del suddetto limite, il valore dell'esposizione più rilevante dell'attivo patrimoniale è calcolato come media di valori nell'arco di sei mesi. Al 31 dicembre 2018, l'esposizione complessiva verso il Gruppo Intesa Sanpaolo (comprensiva della liquidità detenuta presso le banche del gruppo) rappresenta il 27,2% del totale dell'attivo patrimoniale.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Società non quotata con sede in Roma che svolge attività di finanziamento prevalentemente a enti pubblici e gestione di partecipazioni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l' 80,1% del capitale, il 18,4% è posseduto da un gruppo di Fondazioni di origine bancaria, mentre il restante 1,5% è formato da azioni proprie.

Dopo l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e il contestuale acquisto di un'ulteriore quota avvenuta nel 2013 sulla base dall'art. 36 commi da 3-*bis* a 3-*decies* del D.L. 18.10.2012 n. 179, la partecipazione attualmente detenuta è pari a n. 465.180 azioni ordinarie corrispondenti allo 0,157% del capitale sociale.

Nel giugno 2016, a seguito di aumento di capitale riservato al Ministero dell'economia e delle finanze per un ammontare di 2.930 milioni di euro, sono state emesse 45.980.912 nuove azioni portando così la partecipazione del MEF in CDP dal 80,1% al 82,8%. La Fondazione Friuli a fronte di tale operazione ha visto la propria partecipazione scendere allo 0,136%.

Nel corso del 2018 la società ha distribuito un dividendo, a valere, civilisticamente, sull'utile 2017, pari ad euro 3,98 per azione. La Fondazione, a fronte delle 465.180 azioni possedute, ha incassato un dividendo complessivo pari ad euro 1.851.416,40, con un rapporto dividendo-prezzo calcolato sull'ultimo valore del patrimonio netto disponibile alla data di redazione del presente bilancio (Bilancio al 31.12.2017) pari al 5,57% e una redditività sul capitale investito del 14,54%

CDP Reti SpA

Società non quotata con sede in Roma costituita nel 2012 che ha come oggetto sociale l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni in società principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nei settori dell'energia e del gas. Il capitale è detenuto per il 59,1% da CDP SpA, per il 35% dal fondo State Grid Europe Limited e per il rimanente 5,9% da un nucleo di investitori istituzionali italiani, ivi incluse alcune Fondazioni di origine bancaria.

Attualmente detiene il 30,37% del capitale di Snam (gruppo che presidia le attività regolate del settore del gas in Italia), il 26,04% di Italgas (principale operatore italiano nella distribuzione del gas) ed il 29,85% di Terna (principale operatore italiano di reti per la trasmissione dell'energia elettrica). L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 3.006.000, è relativo al costo di n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.

Società operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato con sede in Padova.

La partecipazione è costituita da n. 511.000 azioni ordinarie (pari al 9,52% del capitale) di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte in bilancio ad un costo di euro 9,67 corrispondente ad un controvalore di euro 4.944.119.

ENI S.p.a.

Società quotata con sede a Roma che opera nel campo del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica, dell'ingegneria e delle costruzioni.

La partecipazione è costituita da n. 317.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore medio unitario di euro 16,91 per un controvalore di euro 5.361.596.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2018 € 13,83; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 13,75 euro: si è ritenuto non svalutare il titolo considerando tale perdita (pari ad un controvalore di circa 1 milione di euro) di carattere non durevole e legata più alle dinamiche di mercato che non al valore intrinseco del titolo.

ENEL S.p.a.

Società quotata con sede a Roma che ha per oggetto la produzione e distribuzione di energia elettrica.

La partecipazione è costituita da n. 450.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 4,74 pari a complessivi euro 2.135.564.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2018 € 5,105; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 5,044 euro.

Atlantia

Società quotata con sede a Roma che opera nel settore delle infrastrutture di trasporto autostradali ed aeroportuali

La partecipazione è costituita da n. 98.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di 25,51 euro pari a complessivi euro 2.500.036.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2018 € 26,17; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 18,07 euro; in considerazione della decisa ripresa delle quotazioni del titolo nei primi mesi del 2019 si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando tale perdita (pari ad un controvalore di circa 730.000 euro) di carattere non durevole.

A2A

Società quotata con sede in Brescia che ha per oggetto la produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica, gas, e la gestione di servizi ambientali e di efficienza energetica.

La partecipazione è costituita da n.700.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 1,46 pari a complessivi euro 1.024.545.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2018 € 1,522; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 1,5725 euro.

Hera

Società quotata con sede in Bologna che ha per oggetto la gestione dei servizi ambientali, idrici ed energetici.

La partecipazione è costituita da n.540.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 2,77 pari a complessivi euro 1.500.575.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2018 € 2,938; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 2,662 euro. Si è ritenuto non svalutare il titolo considerando la perdita non significativa.

Enav

Società quotata con sede in Roma che ha per oggetto la gestione del traffico aereo civile in Italia.

La partecipazione è costituita da n.177.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 4,21 pari a complessivi euro 745.997.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2018 € 4,492; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 4,242 euro.

IMA

Società quotata con sede a Ozzano dell'Emilia che ha per oggetto la progettazione e produzione di macchine automatiche per il processo e il confezionamento di prodotti farmaceutici, cosmetici e alimentari.

La partecipazione è costituita da n.13.700 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 54,97 pari a complessivi euro 753.159.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2018 € 67,4; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 54,40 euro. Si è ritenuto non svalutare il titolo considerando la perdita di valore non significativa.

Snam

Società quotata con sede a San Donato Milanese che ha per oggetto le attività di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del metano.

La partecipazione è costituita da n.190.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di 3,96 euro pari a complessivi euro 753.283.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2018 € 4,03; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 3,819 euro. Si è ritenuto non svalutare il titolo considerando la perdita di valore non significativa.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud, avente sede a Roma, è un Ente no profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

Il valore iscritto in bilancio corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005. In adesione a quanto previsto dagli Orientamenti Contabili approvati dall'ACRI in data 16 luglio 2014, a fronte della partecipazione nel fondo di dotazione della "Fondazione con il Sud", è stato iscritto fondo di pari importo fra gli altri fondi del passivo alla voce 2 d1) del passivo patrimoniale.

La partecipazione ammonta a euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro.

c) Titoli di debito

I titoli di debito, valutati al costo non essendo previsto lo smobilizzo prima del rimborso, rappresentano l'investimento in attività monetarie di natura durevole e sono costituiti come da tabella che segue:

Descrizione	31/12/2017	Acquisti/ Incrementi	Rivalutaz./ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31/12/2018
Obbligazioni corporate	1.895.354	-	-	1.399.567	495.787
Titoli di Stato Italia	153.000	6.769.511	-	-	6.922.511
Titoli di Stato USA	-	3.806.107	-	-	3.806.107
Totale Titoli di debito	2.048.354	10.575.618	-	1.399.567	11.224.405

Il valore di mercato all'inizio dell'esercizio era pari a 2.154.565 mentre il valore di mercato alla fine dell'esercizio è pari a 11.202.127 euro.

Relativamente ai titoli di stato USA è stato mantenuto il valore di iscrizione al tasso di cambio al momento dell'acquisto, considerata non significativa la differenza di valore con il cambio a termine dell'esercizio.

d) Altri titoli

La voce è costituita da quote di fondi di tipo chiuso che si è ritenuto di destinare ad investimento patrimoniale durevole e che sono stati pertanto classificati tra le immobilizzazioni:

<i>Descrizione</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>Acquisti Incrementi</i>	<i>Rivalutaz./ Svalutaz./ Rettifiche</i>	<i>Vendite Rimborsi</i>	<i>31/12/2018</i>
F.do Italiano Infrastrutture F2I	99.989	-	-	99.989	-
F.do Italiano Infrastr. III Fondo	-	722.475	-	88.420	634.055
Fondo Innogest	3.537.756	-	-300.000	-	3.237.756
Fondo Innogest 2	938.063	160.500	-	-	1.098.563
Fondo Mandarin	1.476.008	458.558	-	1.918.158	16.408
Fondo immobili Pubblici FIP	2.281.447	-	-	72.448	2.209.000
Fondo Atlante	1.230.535	765.089	-	-	1.995.624
Totale	9.563.798	2.066.622	-300.000	2.179.015	9.191.406

Il Fondo Italiano Infrastrutture F2I inizialmente sottoscritto per un impegno di 1 milione di euro è stato fuso per incorporazione alla fine del 2017 nel Terzo Fondo F2I. Il fondo investe nel settore delle infrastrutture quali aeroporti, energie rinnovabili, distribuzione del gas naturale, ciclo idrico integrato, etc.

Il Fondo Innogest sottoscritto a suo tempo per un impegno di 5 milioni di euro focalizza i propri investimenti su piccole e medie imprese ad alto contenuto di innovazione e di tecnologia. Si precisa che l'importo di 300.000 euro a rettifica del valore deriva dalla correzione dell'imputazione di un rimborso di capitale effettuato negli anni precedenti; la contropartita a conto economico è iscritta alla voce Oneri straordinari. Il Fondo presentava al 31 dicembre 2018 un valore della quota (Nav) determinato dal gestore pari a 1.557.781 euro: il fondo è in fase di chiusura e le prospettive di vendita dei pacchetti azionari in portafoglio presentano prospettive di realizzo che fanno ritenere non durevole la perdita di valore (pari a circa 1,68 milioni di euro).

Il Fondo Innogest II sottoscritto a suo tempo per un impegno di 1,5 milioni investe nel medesimo campo del precedente. Il Fondo presentava al 31 dicembre 2018 un valore della quota (Nav) determinato dal gestore pari a 821.255 euro: si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando tale perdita (pari ad un controvalore di circa 280.000 euro) di carattere non durevole.

Il Fondo Mandarin sottoscritto per un impegno di 3 milioni di euro ed attualmente in fase di chiusura, investe in aziende europee di medie dimensioni con business fortemente orientato all'export e con potenziale di mercato in Cina.

Il Fondo Immobili pubblici FIP fondo di investimento immobiliare sottoscritto per 3,525 milioni di euro che detiene in portafoglio immobili ad uso non residenziale e generalmente sede di uffici locali di Ministeri, Agenzie Fiscali ed Enti Previdenziali.

Il Fondo Atlante sottoscritto per un impegno di 10 milioni è stato sottoposto nel 2017 ad una svalutazione pari al 86,64% del valore di iscrizione. Per i presupposti della svalutazione operata e la sua rappresentazione contabile si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio 2017.

e) Altre attività finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
14.690.179	14.524.245	165.934

L'importo iscritto in bilancio è pari a euro 14.690.179 di cui 13.408.638 euro per importo sottoscritto e 1.281.540 euro per interessi maturati calcolati alle condizioni minime contrattuali al netto delle relative ritenute ed è riferito a polizze a capitale garantito stipulate con tre diverse controparti. Si tratta di Polizze di capitalizzazione di ramo 1° per le quali viene rilevato di anno in anno il rendimento minimo garantito ovvero le cedole incassate.

3.STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
133.045.053	198.123.778	65.078.725

L'importo è articolato come di seguito indicato.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
0	64.899.369	-64.899.369

Le gestioni sono state chiuse nel corso dell'esercizio e rimborsate tra i mesi di giugno e agosto.

I relativi risultati sono analiticamente evidenziati nel prosieguo nel capitolo della presente nota integrativa dedicato al conto economico (punto 1), nonché nella relazione economico-finanziaria.

b) Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2017	Acquisti/ Incrementi	Vendite/ rimborsi	Svalut.	Rivalut.	31/12/2018
Titoli di debito	353.438	-	-	142.238	-	211.200,00
Titoli di capitale (ISP S.p.a.)	65.331.087	-	21.066.100	-	-	44.264.987,00
Quaestio Capital Fund	32.251.416	40.000.000	-	3.417.719	-	68.833.697,00
Quote di OICR	34.276.592	20.755.739	34.693.381	1.244.815	33.908	19.128.043,00
Totali	132.212.533	60.755.739	55.759.481	4.804.772	33.908	132.437.927

I titoli di capitale sono costituiti da azioni Intesa Sanpaolo S.p.a.: come riferito in commento alla corrispondente voce delle immobilizzazioni finanziarie, in base alle linee guida dettate dall'Organo di Indirizzo, con il bilancio dell'esercizio 2014 si è proceduto a mutare la destinazione con conseguente riclassificazione nell'attivo circolante di 33.396.317 azioni precedentemente iscritte nell'attivo immobilizzato con iscrizione al valore unitario di 2,42 euro, quotazione puntuale al 31.12.2014. Nel corso del 2017 sono stati venduti 6.400.000 azioni a un prezzo medio di 2,97. Nel corso del 2018 sono state vendute ulteriori 8.705.000 azioni a un prezzo medio di 3,02. La consistenza alla fine dell'esercizio è pari a 18.291.317 azioni.

La relativa plusvalenza pari a 5.220.741 euro, analogamente a quanto effettuato nel 2017, è stata accantonata alla Riserva per Rivalutazioni e Plusvalenze.

La quotazione all'inizio dell'esercizio era pari a 2,754 euro per azione. La quotazione alla chiusura dell'esercizio è pari a 1,9398 euro per azione a fronte di un valore di iscrizione di 2,42.

Come già precisato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, per i titoli Intesa San Paolo iscritti nell'attivo circolante, la Fondazione si è avvalsa delle disposizioni dell'art. 20-quater D.L. 119/2018, mantenendo a bilancio il costo di iscrizione; la perdita di valore non si ritiene durevole in considerazione dei fondamentali del titolo che a giudizio degli analisti presenta un target price medio in linea con l'attuale costo di iscrizione. Ciò evidenziato, si riporta il dettaglio degli effetti a bilancio se non ci si fosse avvalsi della deroga, precisando che la potenziale svalutazione dei titoli sarebbe stata imputata all'apposita riserva da rivalutazione e svalutazioni, nel rispetto dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs 153/1999, senza transitare dall'apposita voce del conto economico.

Descrizione	Numero azioni	Valore di iscrizione	Valore in euro a Bilancio	Quotazione di mercato	Valore di mercato a fine esercizio	Svalutazione (da imputare in diminuz. della Riserva)
Intesa San Paolo	18.291.317	2,42 €/az.	44.264.987	1,9398 €/az.	35.481.497	8.783.490

Le quote di OICR per complessivi 87.961.740 sono costituite:

- Per 19.128.043 euro da un portafoglio diversificato di 12 fondi azionari, obbligazionari e bilanciati;
- per 68.833.967 dalla quota del comparto del fondo Ucits Quaestio Capital Fund denominato Global Diversified III sottoscritta nel gennaio 2016 per l'importo di 25 milioni di euro e incrementata di 5 milioni nel corso del 2017 e di ulteriori 40 milioni nel corso del 2018. Si tratta di una formula di gestione dell'investimento con la quale il gestore del fondo si avvale di gestori delegati incaricati di gestire specifici mandati relativi a particolari asset class o tipologie di strumenti allo scopo di realizzare gli obiettivi prefissati.
- La voce titoli di debito è costituita da un *certificate (Commerzbank linked to Unicredit)*, strumento complesso con componente derivata che eroga una cedola superiore a quelle medie di mercato qualora il sottostante (azione ordinaria Unicredit) non scenda al di sotto di un certo livello di protezione. A scadenza, se il sottostante quota al di sopra del livello di protezione, il capitale viene restituito integralmente, se è al di sotto il rimborso viene ridotto in proporzione. E' anche fissata una barriera superiore al raggiungimento della quale lo strumento finanziario si estingue anticipatamente.

Trattandosi di titolo quotato è valutato in riferimento al valore di borsa al termine dell'esercizio coincidente con il fair value, considerando il valore del titolo nella sua interezza, senza ricorrere alla separazione del derivato incorporato. I dati essenziali del titolo sono riepilogati nel prospetto che segue.

Strumento	fair value al 31.12.18	fair value al 31.12.17	Valore iscritto in bilancio	Variazione iscritta a C.E.
Commerzbank Certificate linked to Unicredit	211.200	353.438	211.200	-142.238

c) Strumenti finanziari non quotati

Descrizione	31/12/2017	Acquisti/ Incrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31/12/2018
Titoli di Capitale	1.011.876	-	-404.750	-	607.126

La voce è costituita dal valore di n.84.323 azioni della Banca Popolare di Cividale valutate a 7,20 euro/azione, valore minimo di vendita del titolo a fine esercizio sul mercato Hi-Mtf. Nel corso dell'esercizio si è registrata una svalutazione pari a 404.750 euro.

d) Strumenti finanziari derivati

La voce non è valorizzata in quanto non esistono al termine dell'esercizio posizioni in derivati assunte direttamente dalla Fondazione.

Nel 2018 la Fondazione, con l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e nell'ambito del processo di diversificazione dettato dal Protocollo Acri Mef, ha messo in atto una operatività in derivati costituita da un programma di vendita successivamente ristrutturato che prevedeva la cessione di opzioni call. Le operazioni in call, non andate in esercizio per effetto dell'andamento del titolo, non hanno comportato la maturazione di alcun premio.

Con riferimento alle operazioni in derivati effettuate nell'esercizio di riferimento del bilancio e a quelle in essere alla data della sua chiusura, perfezionate nell'ambito delle gestioni di portafogli, si precisa che il solo gestore Kairos ha utilizzato questo tipo di strumenti al solo scopo di copertura. Si tratta di contratti *Futures* sugli indici FtseMib e Eurostoxx attivati e chiusi nel corso dell'esercizio visto anche la chiusura delle gestioni: si allega in calce al presente documento un prospetto esplicativo delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio che evidenzia i relativi controvalori.

4. CREDITI

I crediti sono iscritti a bilancio al loro valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo.

La voce è articolata come da seguente tabella:

Descrizione	2018	2017	Variazioni
Crediti fiscali	168.902	368.189	-199.287
Altri Crediti	221.464	4.331.749	-4.110.285
Totale	390.366	4.699.938	-4.309.572

La voce crediti fiscali risulta composta da:

- € 50.023 (8.234 riferiti al 2017 e 41.789 al 2018) credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge e può essere utilizzato in tre rate di pari importo;
- € 18.000 credito d'imposta per efficientamento energetico, di cui esigibili entro l'esercizio successivo 3.000 euro;
- € 97.519 per credito d'imposta ai sensi art.62 comma 6 D.Lgs.117/2017 pari al 38,54% dei versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale per il volontariato (la percentuale è stata ridotta dall'iniziale 100% per adeguarla al massimale fissato dalla legge in 15 milioni di euro);
- € 3.360 credito verso Erario per eccedenza IRAP versata in acconto.

Nel corso dell'esercizio è stato inoltre utilizzato in compensazione il credito d'imposta di euro 682.287 ai sensi art.1 commi da 392 a 395 L.208/2015 pari al 75% dei versamenti effettuati a valere sul Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Nella voce altri crediti sono compresi anche proventi da fondi comuni di investimento da incassare per 174.823.

I debitori sono tutti residenti in Italia e non vi sono crediti assistiti da garanzie reali, di durata superiore ai 5 anni o che comportino l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

La variazione rispetto alla consistenza dei crediti al 31.12.2017 è determinata dall'esistenza al termine dell'esercizio 2017 di crediti per cessioni di attività finanziarie concluse entro il termine dell'esercizio stesso, con incasso nel corso dell'esercizio 2018, per complessivi euro 4.051.880.

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2018	2017	Variazioni
Depositi bancari	69.784.663	19.018.804	50.765.859
Denaro e altri valori in cassa	179	3106	-2.927
Totale	69.784.842	19.021.910	50.762.932

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è motivato dallo smobilizzo delle gestioni e di una quota nella partecipata Intesa Sanpaolo il cui ricavato non è stato interamente reinvestito in via prudenziale visto l'andamento dei mercati.

7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce, con un saldo di euro 138.986 al 31 dicembre 2018, è così dettagliata:

Descrizione	2018	2017
Ratei attivi su interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	123.234	90.058
Risconti attivi su commissioni polizze assicurative e canoni software	15.752	13.931
Totale complessivo	138.986	103.989

PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
314.728.589	308.979.921	5.748.668

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazione	30.300	-	-	30.300
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	122.755.178	5.220.741	-	127.975.919
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	42.151.095	527.930	3	42.679.022
Riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	-	-	5.194.346
Totale	308.979.921	5.748.671	3	314.728.589

Non essendo stato ancora emanato l'apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze l'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto del 9 marzo 2018 relativo al bilancio 2017. Nella voce è anche compreso l'arrotondamento del prospetto pari a -3 euro.

La Riserva per Rivalutazione e Plusvalenze è stata utilizzata nel 2017 per 5.981.134 euro per la copertura parziale della svalutazione del Fondo Atlante; a parziale ricostruzione di tale riserva nel medesimo esercizio è stato accantonato l'importo di 3.517.896 euro corrispondenti alle plusvalenze realizzate sulla cessione delle azioni della conferitaria ISP che, ai sensi dell'art.9 del D.Lgs.153/1999, possono essere imputate direttamente a patrimonio. Anche in questo esercizio le plusvalenze realizzate sulla cessione delle azioni della conferitaria ISP, pari a 5.220.741 euro, vengono accantonate alla Riserva per Rivalutazione e Plusvalenze che viene quindi completamente ricostituita come prescritto nell'autorizzazione dell'autorità di vigilanza.

1. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Saldo al 31/12/2018 20.323.283	Saldo al 31/12/2017 22.901.341	Differenza -2.578.058
--	--	---------------------------------

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	12.000.000	278.937		12.278.937
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	8.873.435	2.509.556	4.945.750	6.437.241
Fondo per le erogaz. negli altri settori statutari	1.541.516	305.250	732.386	1.114.380
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	-	-	-	-
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	79.511	6.335	-	85.846
Totale	22.901.341	3.100.078	5.678.136	20.323.283

Dall'esercizio 2013 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti anziché tramite la destinazione dell'avanzo (voce 15 del conto economico).

L'importo delle erogazioni deliberate nel 2018 è pari a euro 6.278.136.

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in un orizzonte temporale indicativamente triennale. Con gli accantonamenti del 2017 il fondo ha raggiunto l'importo di 12 milioni di euro pari a due annualità erogative, in conformità agli obiettivi definiti dall'Organo di Indirizzo il 30 ottobre 2017. Nel corso dell'esercizio corrente il fondo si è incrementato per 278.937 euro corrispondenti a risorse riallocate dalla voce "Erogazioni deliberate" per contributi non erogati per mancanza di presupposti.

L'incremento del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti è imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per 1.729.748 euro (voce 17b del conto economico) nonché per 682.287 euro all'importo del credito d'imposta derivante dal versamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e per 97.519 euro all'importo del credito d'imposta derivante dal versamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato. Come suggerito da Acri, l'importo di tali crediti è stato portato a diretto aumento dei fondi per l'attività istituzionale considerato che le disposizioni di cui sopra hanno finalità di supporto all'attività istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume di fatto valenza ripristinatoria diretta dei relativi fondi. Il decremento del fondo rappresenta l'entità delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 4.945.750.

Il Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari è stato utilizzato per 732.386 euro per le erogazioni dell'esercizio e si è incrementato di 305.250 euro per l'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio (voce 17c del conto economico).

Il Fondo Fondazione con il Sud è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

Il Fondo nazionale iniziative comuni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, come concordato con Acri, viene incrementato con un importo pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi (voce 17d del conto economico).

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2017	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Saldo al 31/12/2018
174.833	25.335	-	200.168

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente al netto degli anticipi nel tempo effettuati.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

2018	2017	Variazione
8.438.512	9.393.619	-955.107

La voce rappresenta l'importo dei debiti per erogazioni deliberate e non ancora pagate al termine dell'esercizio e si riferisce a Erogazioni deliberate nel 2018 per 4.456.528 e a Erogazioni deliberate in anni precedenti per 3.981.984 euro.

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Pagamenti	Revoche	31/12/2018
Erogazioni nei settori rilevanti	8.302.203	5.545.749	5.569.850	224.299	.662.726
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.091.417	732.386	1.384.456	54.638	775.786
TOTALE	9.393.620	6.278.135	6.954.306	278.937	8.438.512

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio, comprensivo del contributo di 600.000 euro pervenuto da Intesa San Paolo e destinato a erogazioni nei settori rilevanti.

6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

Nella seguente tabella sono riassunti i movimenti della voce registrati nell'esercizio: l'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio come risulta dalla voce 16 del conto economico mentre il decremento afferisce ai versamenti effettuati nei confronti del Centro Servizi Volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia e del Fondo Unico Nazionale per il Volontariato.

La giacenza di fine esercizio è costituita dall'accantonamento a valere sull'avanzo di esercizio 2018 che va versato al Fondo Unico Nazionale (FUN) e per i rimanenti euro 46.894 da accantonamenti di esercizi precedenti a disposizione per le esigenze che dovessero manifestare i Fondi regionali in questa fase transitoria.

Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2018
524.358	70.391	477.464	117.285

7. DEBITI

I debiti, come risultanti dalla seguente tabella, sono valutati al valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Descrizione	2018	2017	Variazione
Debiti tributari e debiti diversi	174.057	1.428.012	-1.253.955
Debiti verso istituti previdenz. ed assistenziali	50.806	49.403	1.403
Debiti finanziari	-	0	0
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	46.355	417.332	-370.977
Fatture verso fornitori	77.630	94.893	-17.263
Debiti verso personale dipendente	13.738	17.401	-3.663
Totale	362.586	2.007.041	-1.644.455

Nella voce debiti tributari e diversi sono compresi il saldo IRES e i debiti per imposte sostitutive e per ritenute.

Tutti i debiti hanno scadenza entro la fine dell'esercizio 2019, non sono quindi presenti debiti esigibili oltre cinque anni o debiti che comportano l'obbligo di retrocessione a termine.

8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

2018	2017	Differenza
15.677	14.671	1.006

L'importo si riferisce a ratei passivi relativi a oneri per il personale dipendente e spese telefoniche. Non sono presenti risconti passivi.

CONTI D'ORDINE

La voce pari a euro 4.051.911 è costituita da impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento chiusi per 1.852.253 euro come da tabella seguente:

Fondo	2018	2017
F.do Italiano Infrastrutture	0	672.330
F.do Italiano Infrastrutture III Fondo	247.213	0
Fondo Innogest	865.569	565.569
Fondo Innogest 2	401.437	561.937
Fondo Mandarin	314.792	1.534.892
Fondo Atlante	23.242	788.331
Totale	1.852.253	4.123.059

nonché dal valore delle opere d'arte concesse in comodato per 2.199.658 come da tabella seguente (nello scorso esercizio tale importo non era stato riportato nei conti d'ordine):

Comodatario	2018	2017
Museo Casa Cavazzini - Udine	29.568	29.568
Comune di San Daniele	48.576	48.576
Intesa Sanpaolo - Udine	1.723.176	1.723.176
Museo Diocesano Udine	225.460	225.460
Museo Archeologico Nazionale Cividale	151.710	151.710
Scriptorium Foroiuliense - San Daniele	18.000	18.000
Università di Udine	3.168	3.168
Totale	2.199.658	2.199.658

CONTO ECONOMICO

1. RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

	Cap.Iniziale	Decrementi/ Incrementi	Risultato Lordo	Cap. Finale	Imposte	Risultato (voce 1 CE)	Commissioni di gestione	Risultato netto
Banca Profilo	21.388.382	-21.392.206	3.824	0	-11.045	-7.221	0	-7.221
Amundi	13.104.236	-12.933.516	-170.720	0	-11.452	-182.172	-23.642	-205.814
Kairos	31.380.122	-30.574.426	-805.696	0	-11.529	-817.225	0	-817.225
	65.872.740	-64.900.148	-972.592	0	34.026	-1.006.618	-23.642	-1.030.260

Le tre gestioni sono state chiuse tra i mesi di giugno e agosto.

Per i parametri di riferimento ed altre informazioni sulle gestioni, si rimanda al quanto riportato nella relazione economico - finanziaria. Le commissioni di gestione sono contabilizzate alla voce Oneri per servizi di gestione del patrimonio (10d del conto economico).

2. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI ASSIMILATI

2018	2017	Differenza
11.738.334	12.828.620	-1.090.286

La voce è formata nel modo seguente:

a) da altre immobilizzazioni finanziarie

Nella voce sono compresi i dividendi percepiti dalla partecipazione immobilizzata nella conferitaria Intesa San Paolo SpA, dalle altre partecipazioni durevoli e dai fondi immobilizzati come da seguente tabella:

	2018	2017	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. immobil.	5.100.021	4.471.939	628.082
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.851.416	1.358.326	493.090
CDP Reti SpA	223.097	239.280	-16.183
Sinloc SpA	51.866	0	51.866
ENI SpA	102.000	204.000	-102.000
ENEL SpA	173.268	19.500	153.768
Atlantia	38.350	0	38.350
A2A	40.460	0	40.460
Hera	50.436	0	50.436
Proventi assimilati da fondi	103.734	145.648	-35.674
Totale	7.734.648	6.438.693	1.295.955

b) da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce comprende i dividendi percepiti dalla partecipazione nella conferitaria Intesa San Paolo SpA compresa nel circolante e i proventi assimilati erogati da fondi comuni di investimento.

	2018	2017	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. circolante	3.713.136	5.944.544	-2.231.408
Proventi assimilati da fondi	290.550	445.383	-154.833
Totale	4.003.686	6.389.927	-2.386.241

3. INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI ASSIMILATI

La voce accoglie gli interessi su titoli immobilizzati nonché su crediti e disponibilità liquide come di seguito dettagliato:

	2018	2017	Variazione
a) da immobilizzazioni finanziarie	277.038	339.751	-62.713
b) da strumenti finanz. non imm.	0	0	0
c) da crediti e disponibilità liquide	61.339	5.869	55.470
Totale	338.377	345.620	-7.243

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati:

2018	2017	Differenza
-5.175.615	87.984	-5.263.599

La voce risulta costituita:

- Rivalutazioni: 33.908 da rivalutazione di quote di OICR;
- Svalutazioni: 5.209.523 euro di cui 3 417.719 relativi al del comparto del Fondo Quaestio Capital Fund, euro 404.750 per svalutazione della partecipazione in Banca Popolare di Cividale, euro 1.244.815 per svalutazioni di quote di OICR ed euro 142.238 per svalutazione dello strumento derivato precedentemente evidenziato.

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

2018	2017	Differenza
- 80.175	1.192.831	-1.273.006

La voce tiene conto delle perdite derivanti dall'attività di trading ed è composta da:

- utili da negoziazione: 102.849 euro;
- perdite da negoziazione: 183.024 euro.

6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2018	2017	Differenza
0	-7.981.134	-7.981.134

Nel corso dell'esercizio 2018 non si sono operate svalutazioni o ripristini di valore di immobilizzazioni finanziarie. Il valore riportato nell'esercizio 2017 era costituito dalla svalutazione del Fondo Atlante.

9. ALTRI PROVENTI

2018	2017	Differenza
83.347	46.506	36.841

La voce è formata:

- da euro 62.684 per credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014) corrispondente al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge che potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo a decorrere da Unico 2019 per l'anno 2018;
- da euro 20.663 per la messa a disposizione di SSM S.p.a. dell'utilizzo dei 32 posti auto nel parcheggio di Piazza Primo Maggio.

10. ONERI

La voce è formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	2018	2017	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	565.239	630.452	-65.213
- di cui rimborsi spese	-23.830	-33.263	9.433
Spese per il personale	480.845	502.832	-21.987
- di cui per la gestione del patrimonio	-36.000	-37.500	1.500
Per consulenti e collaboratori esterni	75.935	85.827	-9.892
Per il servizio di gestione del patrimonio	106.784	106.847	-63
Interessi passivi ed altri oneri finanziari		1.061	-1.061
Commissioni di negoziazione		-	-
Ammortamenti	248.813	249.679	-866
Accantonamenti		-	-
Altri oneri	493.598	677.776	-184.178
Totale	1.971.214	2.254.474	-283.260

Nella voce compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari sono ricomprese anche le coperture assicurative. Nella seguente tabella i compensi e i rimborsi sono ripartiti per organo e il numero dei componenti di ciascun organo; con la ricostituzione dell'Organo di Indirizzo nel mese di aprile il numero di componenti è passato da 24 a 20.

Qualifica	Numero componenti	Importo lordo competenze
Organo di Indirizzo	20	34.815
Consiglio di Amministrazione	9	318.324
Collegio Sindacale	3	75.405

Con riferimento ai dati sopra esposti, si precisa che le medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze dell'Organo di Indirizzo sono pari a euro 870 lordi per ciascuna seduta.

Per la partecipazione alle adunanze di Comitato e/o Commissioni tecniche, la medaglia di presenza ammonta a euro 260 lordi per ciascuna riunione.

Per i consiglieri, ai quali viene riconosciuta una medaglia di euro 200 lordi per ogni seduta, il compenso fisso lordo annuo ammonta rispettivamente a 85.000 euro per il Presidente, 36.000 euro per ciascuno dei due Vice Presidenti ed a euro 19.000 per ognuno degli altri componenti.

Per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, il compenso fisso ammonta a euro 24.000 lordi per il Presidente ed euro 19.000 lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi. La medaglia di presenza riconosciuta per la partecipazione a riunioni di organi collegiali si attesta a euro 200 lordi per ciascuna riunione.

I costi del personale includono anche le polizze assicurative.

Al 31 dicembre 2018 l'organico della Fondazione è composto da 8 dipendenti: sette impiegate nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente.

La separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività come prescritto dall'art. 5, comma 2 D.Lgs. 153/99 è garantita dalle misure organizzative definite nel Regolamento per la gestione del Patrimonio.

Nella voce altri oneri sono compresi:

- manutenzioni, riparazioni hardware e software, canoni assistenza software: 53.434 euro;
- contributo associativo Acri euro 36.988;
- progetti editoriali e di comunicazione euro 216.816;
- spese di gestione immobili (pulizia locali, manutenzioni, utenze, etc): 131.973 euro; oltre ad altri costi vari.

11. PROVENTI STRAORDINARI

2018	2017	Differenza
1.119.560	6.061.991	-4.942.431

La voce comprende plusvalenze derivanti da alienazione di immobilizzazioni finanziarie per euro 521.516, oltre a sopravvenienze attive attribuibili a componenti di reddito riferibili a precedenti esercizi per euro 598.039 costituite dalla rettifica delle ritenute relative ai proventi maturati nel 2016 e 2017 sul fondo Quaestio, stornate a seguito della svalutazione operata..

12. ONERI STRAORDINARI

2018	2017	Differenza
300.015	37.442	262.573

La voce è formata da sopravvenienze passive inerenti a componenti di reddito riferibili ad esercizi precedenti.

13. IMPOSTE

2018	2017	Differenza
2.106.328	2.336.672	-230.344

La voce accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP e l'IMU dell'esercizio

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte: il carico fiscale complessivo tenuto conto di queste ultime è stato pari a di euro 2.484.019 come risulta dalla seguente tabella:

	2018	2017
Imposte sostitutive su premi per opzioni	0	315.640
IRES	1.949.919	1.869.885
IMU	42.414	40.245
IRAP	23.173	26.533
Altre tasse e imposte varie	90.823	84.369
Totale Imposte (voce 13 Conto Economico)	2.106.328	2.336.672
Ritenute a titolo d'imposta	377.691	1.538.142
Carico fiscale complessivo	2.484.019	3.874.814

Tra i costi sostenuti di natura fiscale va infine computata l'IVA preso atto che la Fondazione, non svolgendo attività commerciale non può detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute.

14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

Non essendo stato ancora emanato l'apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'accantonamento alla Riserva obbligatoria pari a euro 527.931 è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto del 9 marzo 2018 relativo al bilancio 2017.

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

L'accantonamento al Fondo per il volontariato, pari a euro 70.391, è stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti come confermato dall'art.62 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117 (Codice del Terzo Settore).

2018	2017	Differenza
70.391	253.060	-182.669

17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

a) Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

2018	2017	Differenza
0	4.319.620	-4.319.620

Non si è proceduto ad alcun accantonamento visto che il Fondo ha già raggiunto il livello fissato dall'Organo di Indirizzo nella definizione delle linee strategiche.

b) Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori rilevanti

2018	2017	Differenza
1.729.748	2.696.710	-966.962

Gli accantonamenti a questo fondo e al successivo sono stati operati in modo che la giacenza finale dei fondi sia proporzionale alla media della ripartizione delle erogazioni tra settori rilevanti e settori ammessi (rispettivamente circa 85% e 15%).

c) Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari

2018	2017	Differenza
305.250	299.635	5.615

d) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l'accantonamento, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo fondo volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

2018	2017	Differenza
6.335	22.775	-16.440

RENDICONTO FINANZIARIO

Per completezza di informazione i prospetti di bilancio sono corredati dal Rendiconto Finanziario, redatto conformemente allo schema elaborato dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri. Tale proposta è stata formulata con l'intento di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione.

Attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, il prospetto consente di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- A) risultato della gestione dell'esercizio;
- B) attività istituzionale;
- C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Dal rendiconto finanziario di evince che, nel corso dell'anno 2018, la gestione dell'esercizio ha generato liquidità per euro 50.762.932. Questa liquidità è stata impegnata per euro 6.051.962 per le attività istituzionali in materia di erogazioni.

Udine, 29 aprile 2019

ALLEGATI:

- 1. Informazioni integrative definite in ambito Acri**
- 2. Valorizzazione del bilancio a valori correnti**
- 3. Indicatori gestionali**
- 4. Prospetto derivati gestore Kairos**

Allegato 1

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, già per l'anno 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI di data 21 novembre 2013 di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchire il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili; dal Rendiconto Finanziario, che esplicita i flussi di produzione e assorbimento di liquidità nelle diverse aree di attività.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto: Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: Altri Fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il Volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
CONTI D'ORDINE	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
CONTO ECONOMICO	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Allegato2

VALORIZZAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE A VALORI CORRENTI

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo con le voci relative alle attività finanziarie valutate a valori correnti.

	Bilancio	Valori Correnti
ATTIVO		
1.Immobilizzazioni materiali e immateriali	11.822.107	11.822.107
a) beni immobili	7.592.267	7.592.267
di cui beni immobili strumentali	7.592.267	7.592.267
b) beni mobili d'arte	2.985.156	2.985.156
c) beni mobili strumentali	62.208	62.208
d) altri beni	1.182.476	1.182.476
e) archivi	0	0
f) immobilizzazioni in corso	0	0
2.Immobilizzazioni finanziarie	129.004.746	135.904.574
a) partecipazioni in società strumentali	0	0
di cui partecipazioni di controllo	0	0
b) altre partecipazioni	93.898.756	101.803.953
di cui partecipazioni di controllo	0	0
c) titoli di debito	11.224.405	11.202.127
d) altri titoli	9.191.406	8.208.316
e) altre attività finanziarie	14.690.179	14.690.179
f) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
3.Strumenti finanziari non immobilizzati	133.045.053	124.261.563
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	0	0
b) strumenti finanziari quotati	132.437.927	123.654.437
di cui:		
- titoli di debito	211.200	211.200
- titoli di capitale	44.264.987	35.481.497
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	87.961.740	87.961.740
c) strumenti finanziari non quotati	607.126	607.126
di cui:		
- titoli di debito	0	0
- titoli di capitale	607.126	607.126
- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio	0	0
d) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
4.Crediti	390.366	390.366
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	354.741	354.741
5.Disponibilità liquide	69.784.842	69.784.842
6.Altre attività	0	0
7.Ratei e risconti attivi	138.986	138.986
TOTALE ATTIVO	344.186.100	342.302.438
	2018	2017
1. PATRIMONIO NETTO	312.837.687	344.763.334
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	20.323.283	22.901.341
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	-	0
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	200.168	174.833
5. EROGAZIONI DELIBERATE	8.438.512	9.393.619
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	117.285	524.358
7. DEBITI	369.826	2.007.041
8. RATEI E RISCONTI PASSIVI	15.677	14.671
TOTALE DEL PASSIVO	342.302.438	379.779.197

Ove possibile i valori sono stati ricondotti alla quotazione di borsa. Per le azioni relative a società non quotate se i valori si scostano in maniera significativa da quelli di bilancio si è riportata la rispettiva frazione del patrimonio netto desunta dall'ultimo bilancio approvato ove disponibile. Le altre partecipazioni e le quote di fondi non quotati rimangono valutate al valore di bilancio o, nel caso dei fondi, ridotte all'ultimo Nav se lo scostamento è significativo.

L'esposizione del patrimonio a valori correnti ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con il l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Allegato 3

INDICATORI GESTIONALI

Al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il patrimonio, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dei due esercizi precedenti.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2018	2017	2016
Indice n. 1: Proventi totali netti / Patrimonio	1,351%	3,579%	2,360%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	1,230%	3,237%	2,130%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	0,803%	2,89%	1,91%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2018	2017	2016
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	20,565%	18,196%	18,000%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	31,182%	30,150%	26,270%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,596%	0,582%	0,560%
INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2018	2017	2016
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	2,007%	1,807%	2,160%
Indice n. 2: Fondo di stabilizz. delle erogazioni / Deliberato (*)	1,956	1,926	0,980
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2018	2017	2016
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	24,603%	38,015%	47,140%

(*) indice non espresso in percentuale

Metodologie di calcolo degli indicatori gestionali

Redditività

Indice n.1: Proventi totali netti

Patrimonio

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.

Indice n. 2: Proventi totali netti

Totale attivo

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio

Patrimonio

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Nota

L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

Efficienza

Indice n. 1: Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])

Proventi totali netti (media [t0;t-5])

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni.

Indice n. 2: **Oneri di funzionamento (media [t0;t-5])**

Deliberato (media [t0;t-5])

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

Indice n. 3: **Oneri di funzionamento**

Patrimonio

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

Indice n. 1: **Deliberato**

Patrimonio

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

Indice n. 2: **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Deliberato

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nella teorica ipotesi di assenza di proventi.

Composizione degli investimenti

Indice n. 1: **Partecipazioni nella conferitaria**

Totale attivo fine anno

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

Allegato 4

Prospetto derivati gestore Kairos

Fine periodo	2018	2017
Futures sul Eurostoxx	-50	-50
Futures sul Ftsemib	-26	-52
Moltiplicatore Eurostoxx	10	
Moltiplicatore Ftsemib	2,5	

Storico 2018	Futures Eurostoxx	Valore indice alla data	Controvalore contratto	Controvalore cumulato
04/01/2018	20	3521,55	€ 704.310,00	€ 704.310,00
23/01/2018	30	3663,55	€ 1.099.065,00	€ 1.803.375,00
08/02/2018	-40	3376,33496	€ (1.350.533,98)	€ 452.841,02
26/02/2018	-20	3459,55	€ (691.910,00)	€ (239.068,98)
05/03/2018	30	3343,25	€ 1.002.975,00	€ 763.906,02
08/03/2018	30	3410,08746	€ 1.023.026,24	€ 1.786.932,25
26/03/2018	-50	3215,25	€ (1.607.625,00)	-
28/03/2018	-20	3194,25	€ (638.850,00)	€ (459.542,75)
18/04/2018	20	3421,55	€ 684.310,00	-
27/04/2018	10	3451,55	€ 345.155,00	€ 569.922,25
30/04/2018	20	3474,55	€ 694.910,00	€ 1.264.832,25
02/05/2018	20	3486,25	€ 697.250,00	€ 1.962.082,25
Totale	50			

Storico 2018	Futures Ftsemib	Valore indice alla data	Controvalore contratto	Controvalore cumulato
29/01/2018	13	23846,66	€ 775.016,45	€ 775.016,45
21/03/2018	-24	22329,37	€ (1.339.762,00)	€ (564.745,55)
24/04/2018	8	23591,45	€ 471.829,00	€ (92.916,55)
11/05/2018	-4	23646,45	€ (236.464,50)	€ (329.381,05)
16/05/2018	-5	23465,02	€ (293.312,77)	€ (622.693,82)
18/05/2018	3	23021,45	€ 172.660,88	€ (450.032,94)
22/05/2018	2	23132,91	€ 115.664,55	€ (334.368,39)
25/05/2018	-5	22488,58	€ (281.107,29)	€ (615.475,68)
28/05/2018	2	21966,45	€ 109.832,25	€ (505.643,43)
30/05/2018	36	21456,02	€ 1.931.041,37	€ 1.425.397,94
Totale	26			

Relazione unitaria del Collegio Sindacale sul bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2018 della Fondazione Friuli (art. 24 co.2 dello Statuto)

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,
il documento, che viene sottoposto alla vostra approvazione, è redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001 (di seguito Atto di Indirizzo), tutt'ora operante, nonché delle successive determinazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e tenuto conto degli orientamenti contabili definiti dalla Commissione Bilancio e questioni contabili di ACRI nel documento di luglio 2014 come aggiornato a febbraio 2017.

Lo statuto della Fondazione, all'art. 24 attribuisce al Collegio Sindacale, la vigilanza sulla osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, la corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci.

Relazione sul bilancio d'esercizio e sulle funzioni di controllo contabile

Il collegio ha svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Friuli costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Friuli al 31 dicembre 2018, del risultato dell'esercizio (Avanzo economico) e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

L'esame è stato svolto in base a quanto previsto dal documento ACRI- CNDCEC (il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria emanato nel settembre 2011) e ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) per quanto applicabili.

Tali principi richiedono il rispetto di principi etici nonché la pianificazione e lo svolgimento dell'attività in modo coerente con le dimensioni della Fondazione e con il suo assetto organizzativo al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. Tale attività comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probatori a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale, inclusa la valutazione di rischi significativi nel bilancio. Nell'effettuare tali valutazioni abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa, e la metodologia adottata dal controllo interno, senza esprimere un giudizio sull'efficacia della stessa. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione Friuli in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili e riteniamo di aver acquisito elementi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del progetto di bilancio, in conformità delle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dall'ordinamento, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Gli amministratori della Fondazione Friuli sono responsabili per la predisposizione della relazione

economico finanziaria inclusa la sua coerenza con il bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme. A nostro giudizio la relazione economico finanziaria risulta coerente con il bilancio della Fondazione Friuli al 31.12.2018 ed è redatta in conformità alle disposizioni vigenti e in particolare all'art. 12.2 dell'Atto di Indirizzo.

Relazione sull'attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti vigenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge, dello statuto e regolamentari. Durante le adunanze il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori e dal Direttore informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate e considerate di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche e in base alle informazioni acquisite non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le stesse non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le finalità istituzionali né con le indicazioni dell'Organo di indirizzo né tali da compromettere il patrimonio della Fondazione.

La gestione del patrimonio finanziario viene svolta nel rispetto dell'ordinamento e del regolamento vigenti, in conformità alle indicazioni strategiche dell'Organo di Indirizzo. Durante l'esercizio non sono stati acquisiti pareri dalle Autorità competenti nel mentre è stata fornita l'informativa in merito al raggiungimento dell'obiettivo previsto dall'Accordo Acri-Mef della riduzione della concentrazione nei limiti di un terzo del totale dell'attivo della situazione patrimoniale nei confronti di un singolo soggetto.

L'implementazione della strategia ALM, finalizzata a garantire la salvaguardia del patrimonio ed un livello stabile e predefinito di erogazioni nel lungo termine, comporta la configurazione di un diverso assetto patrimoniale della Fondazione. Il processo di attuazione, considerate le condizioni del mercato e le esigenze di salvaguardia del valore del patrimonio, non è ancora stato completato.

Il collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale conoscenza è avvenuta sia tramite l'esame dei documenti contabili che attraverso l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono stati riscontrati atti o fatti che abbiano comportato la necessità di segnalazioni all'Autorità di Vigilanza o altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

La Fondazione Friuli ha aderito alla Carta delle Fondazioni, approvata dall'Assemblea di ACRI, e ha aderito all'Accordo Acri-Mef di data 22 aprile 2015.

Il Regolamento recante i requisiti di adesione delle Fondazioni ad ACRI, prevede che il Collegio Sindacale esprima il proprio parere circa il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa.

Il collegio ritiene che i principi espressi nella Carta delle Fondazioni abbiano indirizzato l'attività della Fondazione Friuli anche nel corso del corrente esercizio e siano stati rispettati gli impegni assunti nell'Accordo Acri-Mef. A tale ultimo riguardo, come indicato dagli amministratori in nota integrativa, la Fondazione ha ridotto la concentrazione della propria esposizione nei confronti di un singolo soggetto nei termini previsti dall'Accordo.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 marzo 2019, si compone dai seguenti valori aggregati dei componenti patrimoniali ed economici:

STATO PATRIMONIALE

Attivo		€ 344.186.100
Passivo		
Patrimonio netto	€ 314.728.589	
Erogazioni deliberate fino al 31.12.18 e non liquidate	€ 8.438.512	
Fondi ed altre passività	€ 21.018.999	
Totale passivo		€ 344.186.100
Avanzo residuo		0
Conti d'ordine		4.051.911
CONTO ECONOMICO		
Proventi e rendite al netto di svalutazioni e perdite	€ 5.897.652	
Proventi straordinari	€ 1.119.560	
Totale Proventi		€ 7.017.212
Oneri di gestione	€ (1.971.214)	
Oneri straordinari	€ (300.015)	
Imposte	€ (2.106.328)	
Totale oneri di gestione		€ 4.377.557
Avanzo dell'esercizio 2018		2.639.655
Accantonamenti		€ 2.639.655
Avanzo residuo		0

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione seguiti nel rispetto dei principi di continuità dei bilanci e di competenza economica ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamenti in vigore sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale che il Conto Economico, fornendo in allegato le altre informazioni sugli strumenti finanziari derivati nell'ambito di gestioni di portafogli e gli indicatori gestionali.

Il bilancio di missione riferisce in merito all'attività istituzionale e alle erogazioni svolta dalla Fondazione, si ritiene conforme alle disposizioni vigenti e in particolare a quanto disposto dall'art. 12.3 dell'Atto di Indirizzo.

Conclusioni e Osservazioni

Come consentito dall'art. 9 co.4 del D. Lgs. 193/1999 sono stati imputati direttamente a Riserva da Rivalutazioni e plusvalenze i plusvalori su cessioni di azioni Intesa San Paolo. Si è provveduto in tal modo a completare, in tempi brevi e come richiesto dall'autorità di Vigilanza, la sua integrale ricostituzione a seguito dell'utilizzo di euro 5.981.134 registrato nel corso del precedente esercizio, per l'imputazione della svalutazione relativa all'investimento nel Fondo Atlante.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato ad alcuna norma relativa ai principi di redazione o agli schemi di bilancio e ai criteri di valutazione.

Il Collegio Sindacale attesta che il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che viene sottoposto alle Vostre deliberazioni, corrisponde alle risultanze contabili, ed esprime parere favorevole alla sua approvazione ed in merito alla proposta di riparto dell'Avanzo di esercizio così come formulati dal Consiglio di Amministrazione.

Udine, 15 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Lucia Pippan

Alberto Cimolai

Gian Luigi Romanin